

OGGETTO: Pratica Edilizia n. 94/09 – Adozione, ai sensi dell’art. 11 della Legge Regionale n. 20 del 27/7/2001, della variante puntuale alle previsioni del P.U.G. per la realizzazione di un complesso produttivo ubicato sulla Strada Provinciale 1, sui suoli riportati in catasto al foglio di mappa n. 46 particelle n. 2, n. 9, n. 10, n. 39, n. 38, n. 5, n. 81, n. 41, n. 40, n. 33, n. 46, n. 55, n. 34, n. 47, n. 31, n. 11 e parte delle particelle n. 13 e n. 99

Presidente: Prego Assessore.

Assessore De Toma: Signor Sindaco, signor Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. La Pratica Edilizia 94/09 si riferisce all’adozione di una variante puntuale al PUG per la realizzazione di un complesso produttivo ubicato sulla SP 1, la Andria – Trani, su dei suoli riportati allo stato attuale nel PUG come area agricola. La delibera ha avuto tutto l’iter, è stata discussa nella Commissione consiliare e si è reso opportuno emendare la delibera che è stata presentata alla Ripartizione Affari Istituzionali e all’Ufficio Atti di Giunta e di Consiglio Comunale con una relazione che prevede di esplicitare meglio la puntualizzazione della variante, ovvero la variante viene deliberata in via esclusiva per il fine per la quale è stata richiesta, ovvero c’è l’allegato progetto agli atti che voi sicuramente avete visto, quindi la costruzione di un impianto per la produzione di clinker e la micromacinazione. Questa è la novità che è emersa durante la Commissione, c’è il verbale e c’è anche questa nota che io non vedo però nella delibera, credo che sia stata presentata. Per cui con riferimento alla delibera di cui all’oggetto – era la richiesta che io ho inviato al prof. De Simone Presidente della IV Commissione che poi ieri nel verbale la Commissione ha fatto propria - è appunto la denominazione della variante in D/Variante 1 produttiva per la

realizzazione di un impianto per la produzione di clinker e micromacinazione con la seguente normativa di riferimento. La normativa di riferimento è la stessa delle altre aree industriali. Per cui mi riservo di intervenire alla fine della discussione per eventuali chiarimenti.

Presidente: Grazie Assessore. Vedo che non ci sono interventi sull'argomento. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caffarella, prego.

Consigliere Caffarella: Grazie Presidente. Rompo il ghiaccio anche se non sono un tecnico e non sono addentrato come molti altri colleghi Consiglieri puntualmente in questa materia. Non mi sottraggo al confronto...

Presidente: Consigliere chiedo scusa un attimo. Se può gentilmente parlare vicino al microfono perché si sente poco la sua voce.

Consigliere Caffarella: Chiedo scusa Presidente. Dicevo non mi sottraggo al confronto in sede consiliare in relazione a questo provvedimento partendo dalla notizia che abbiamo avuto della firma del protocollo d'intesa da parte del Sindaco con l'amministratore delegato della società proponente. Io ho ascoltato le dichiarazioni rese alla stampa dalla società proponente e devo essere sincero, sono rimasto un po' interdetto nell'ascoltare, probabilmente anche per il clima che sovrintendeva a questa firma, da parte della stessa società che non è che viene a Trani adesso ma opera a Trani da diversi anni, da molti

anni, che praticamente quando è venuta a Trani ha trovato una sorta di landa desolata in cui è arrivata e ha messo in opera questa attività industriale, un'attività che adesso diventa diversa, più ampia, forse anche più importante. Per quello che io ricordo e per quello che posso conoscere non mi pare, nonostante l'importanza del gruppo industriale che propone questa pratica edilizia al Comune di Trani, che la città di Trani anche quando questa società per la prima volta è venuta nella nostra città fosse una sorta di landa desolata e che praticamente quasi quasi dobbiamo ringraziare questa società per essere venuta a recuperare quella parte di territorio. Perché? Perché quella parte di territorio che adesso se avessimo la possibilità di avere una visione dall'alto, quelle che se si va adesso su Google si clicca e si cerca la mappa di un sito la si ottiene, adesso oggettivamente guardare via Andria, quel pezzo di via Andria dal semaforo andando più su non è la stessa cosa di trent'anni fa quando quell'azienda ha iniziato le sue attività su Trani. Che cosa è successo su quella parte di territorio? È successo che si sono sviluppate diverse attività anche di iniziativa comunale se pensiamo alla discarica e a tutto quello che ci gira intorno, sappiamo dell'esistenza di un'azienda che svolge un'attività nel campo dello smaltimento delle ossa animali e che non è molto distante da quei luoghi. Abbiamo notizia della presentazione in altri assetti, in altre sedi istituzionali, di impianti se non vado errato di biomassa che dovrebbero riguardare il territorio di Trani o anche il territorio di Andria che è contiguo a quello interessato. Quindi la morfologia dei luoghi in questi anni è notevolmente cambiata. A mio modestissimo avviso è cambiata in peggio perché se vi fate un giro tra i nostri agricoltori gli agricoltori della nostra città che non sono pochi e non sono neanche fessi in quelle zone avevano la gran parte dei loro raccolti di pregio, cioè quella zona

di Trani così devastatamente sfruttata da un uso improprio in questi trent'anni, a cui anche la pubblica amministrazione non è stata esente, quella parte di territorio rendeva ai nostri agricoltori molti in termini proprio di produzione di pregio di quelli che sono i prodotti tipici della nostra città, in primo luogo l'olio e il vino. Accade che il mercato della compravendita di questi prodotti sia cambiato nel corso di questi anni e che quindi non ci sia più il classico mediatore che forse da un punto di vista romantico qualcuno di noi ricorda anche, una specie di sansale che andava e comprava, adesso ci sono grandi aziende che vengono e comprano sulla pianta, quindi prima che il prodotto arrivi a maturazione. Ora che è successo? È successo che in queste zone, dobbiamo essere onesti, il prodotto è andato man mano ad essere meno appetibile sul mercato proprio per la presenza di tutti questi manufatti industriali che nel corso degli anni si sono realizzati e questo oggettivamente per la nostra agricoltura non è stato un grandissimo risultato. Ora, arriva questo impianto, il problema che io pongo e per il quale chiedo chiaramente un impegno all'Amministrazione comunale in relazione a quello che è stato il discorso fin qui fatto e quindi a questa breve introduzione che mi sono permesso di fare è quello di verificare puntualmente quello che sarà il ciclo produttivo di questo impianto perché è chiaro ed evidente che abbiamo contestare e continuiamo a contestare nella vicina città di Barletta un uso improprio della cementeria ed è oggettivamente negativo un uso in quel modo di un impianto concepito per altro ma che da un punto di vista strutturale può essere usato anche per bruciare altro. Allora io ho letto il protocollo d'intesa che è stato siglato e che sostanzialmente chiede da parte dell'Amministrazione comunale al soggetto attuatore di non utilizzare alcun tipo di rifiuto per l'attivazione e la gestione

dell'impianto e questo è già un buon elemento, però mi chiedo e chiedo all'assise e a chi ha più competenza de sottoscritto se e in quale modo nei passaggi che saranno successivi all'atto che andiamo ad accogliere in questo momento in Consiglio Comunale questo impegno potrà essere rafforzato da una procedura di controllo perché alla base di tutto secondo me ci deve essere un controllo puntuale, effettivo di quello che viene realizzato nell'impianto. Potremmo disquisire a non finire sul fatto che siamo in un periodo di grave crisi economica che abbiamo avuto modo anche di verificare in quest'aula, i cittadini ci rappresentano con grande sforzo anche le loro difficoltà e non voglio essere né quello che usa questo tipo di argomentazione per convincere o per convincersi né tanto meno uno che invece fa finta che il problema non esista. Il problema esiste, il problema occupazionale esiste, esistono sicuramente delle scelte, qualcuno ricordava un po' di tempo fa – ho letto credo su un forum cittadino – che negli anni 50 la cemenzeria di Barletta prima di venire a Barletta propose ufficialmente un insediamento nella città di Trani perché la città di Trani in quel momento era il polo industriale marmifero della zona quindi quella che probabilmente aveva, tra virgolette, una vocazione di tipo industriale. Credo di aver letto, ma non ne sono certo, che il Consiglio Comunale dell'epoca si esprime negativamente sull'insediamento della cemenzeria che poi è andata a Barletta facendo scelte diverse con il Sindaco credo fosse Mongelli di valorizzazione della città in senso turistico, con i festival, la Lampara, Colonna e quant'altro. È evidente che sono passati 40 anni e le situazioni sono diverse e sono diverse anche le situazioni dei luoghi. Quindi io riservandomi appunto di esprimere il voto successivamente con dichiarazione e non assolutamente rifuggendo dal voler affrontando il discorso per cui

resterò in aula fino alla fine di questo provvedimento, chiederei all'Amministrazione di farci conoscere in quali modi potrà essere garantito questo tipo di controllo che è per noi fondamentale come premessa per quanto riguarda l'attivazione dell'impianto. Chiudo con una boutade, me lo consentirà il Sindaco. Visto che la firma è del Presidente del Bari Calcio non so se tra i suoi interessi futuri, visto che il Consiglio Comunale di Trani si appresta a fare una variante urbanistica, quindi non certamente un provvedimento da poco, non ci sia anche un interesse verso la nostra squadra di calcio che abbisogna di interventi e credo sia un sentimento comune al quale tutti quanti noi dobbiamo rivolgere i complimenti per lo splendido campionato che ha fin qui avuto. Quindi mi riservo di esprimermi successivamente, lascio questi quesiti alla discussione dell'assemblea.

Presidente: Grazie Consigliere Caffarella. Prego i Consiglieri, per cortesia, o di prendere posto o se devono parlare di accomodarsi fuori dall'aula. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marinaro. Prego Consigliere.

Consigliere Marinaro: Grazie Presidente. Da pochi giorni la città di Trani ha saputo, prima tramite sito web, che l'Amministrazione ha siglato questo protocollo d'intesa con l'azienda Matarrese per installare subito dietro la discarica dei rifiuti dove una volta si progettava il discorso Ecoerre che tanto ci siamo opposti, che tanto ci è costato sia per energie che per quattrini, una cementeria, un cementificio che sappiamo tutti è un impianto industriale dall'elevato impatto ambientale che comunque produce emissioni atmosferiche di ogni tipo. Dobbiamo dire che in quella zona oltre alla discarica dei rifiuti

abbiamo l'incenerimento delle ossa, abbiamo un traffico molto pesante verso Andria, abbiamo tanti altri opifici industriali e tra non molto è prevista una centrale biomasse che dovrebbe bruciare giornalmente centinaia di tonnellate di olio di palma proveniente dall'Africa. Sappiamo tutti che queste centrali non hanno nulla di ecologico, infatti la legge ambientale le classifica come industrie insalubri di prima classe (art. 216 Legge Sanitaria) a causa delle nocive emissioni. Solo nel mese di marzo questa Amministrazione comunale ha approvato il PUG, ha stabilito le sue linee di sviluppo, ha stabilito le sue linee industriali, le sue linee economiche. Solo dopo pochissimi mesi al calar del sole cambia e andiamo immediatamente con delle notevoli e pesanti varianti urbanistiche. Allora molti cittadini si sono chiesti: ma questa via Andria che cosa diventa? Fino ad oggi è conosciuta come una strada a rischio automobilistico e con tutti questi impianti messi uno dietro l'altro, uno accanto all'altro, diventa una zona ad alto rischio ambientale. Io non mi nascondo dietro un dito, in questo Consiglio Comunale per anni ho parlato male della cementeria di Barletta perché sappiamo tutti quanti che cosa la cementeria di Barletta brucia. Dicevamo in molti, non ero il solo, che era dannosa perché aveva un controllo industriale, non un controllo ambientale e un controllo industriale da un controllo ambientale ce ne passa molto e da qualche mese quotidianamente sui giornali, sulla stampa fior fiore di oncologi parlano in una certa maniera di questa cementeria di Barletta e che vorrebbero che fosse chiusa. Leggo che chiedono giornalmente commissioni per controllare anche se tra i dipendenti della cementeria di Barletta ci siano dei problemi di neoplasia. Comunque questo è un preambolo, io avrei sperato che l'Amministrazione comunale dopo l'annuncio si fosse fatta carico, il che non è stato, di spiegare alla città

che cos'è questo impianto, come andava fatto, i controlli che avrebbe avuto. Questo non è stato. Allora andiamo un po' alla storia e a quello che sono i fatti. Il giorno 15 luglio dell'anno scorso, del 2009, cioè quasi un anno fa, a soli tre mesi dall'approvazione del PUG, è stato uno di quei giorni in cui chi governa la nostra città si sente in diritto di manovrare a proprio piacimento, secondo un tornaconto politico, mascherandolo con una giustificazione allettante e spesso invece di essere a favore dei cittadini è a discapito della massa di cittadini che sono amministrati ma che sono ignari degli eventi e delle reali conseguenze. Quel giorno, quel 15 luglio 2009, è stato gettato un ennesimo macigno nelle acque tranquille della nostra comunità e non solo della nostra ma anche di quelle limitrofe perché un probabile danno ecologico stava per essere, a parere di molti cittadini, commesso. Ma tutto è stato tenuto naturalmente in assoluto silenzio, è stato tenuto nascosto, è stata portata avanti la questione fino all'annuncio del 10 maggio, con tanto di servizi fotografici, giornalistici, televisivi che immortalavano questo evento storico per due motivi, per due ragioni. Intanto la città di Trani che come ha ricordato qualche momento fa l'ottimo Franco era notoriamente una città vocata al turismo, sede di un sito giudiziario prestigioso proveniente dai tempi borbonici, che ha pensato di rilanciare urbanisticamente la città, un centro storico favoloso, con un porto ineguagliabile, fatti due passi sei già al centro come il Sindaco disse in TV e come tutti quanti aspiriamo che il nostro centro storico diventi un patrimonio UNESCO. Improvvisamente questa Amministrazione si ricorda che c'è anche l'attività industriale e quindi cambiamo vocazione e quindi si ricorda in quel momento la caduta dei settori calzaturieri, lapidei. Una volta Trani si chiamava la città della pietra, adesso non la possiamo più chiamare la città della

pietra, chi opera nel settore mi saprà dire che a Trani sono avanzate due o tre segherie, nessuna cave, cave che pigliano le mattonelle piccoline, di questo lavoro ormai..., poi la Franzoni Filati, adesso la pesca, però disconosce contemporaneamente tutte le lotte e tutti gli sprechi economici che abbiamo fatto per la questione Ecoerre, perché poi questo insediamento dov'è? È quel terreno che fu acquistato qualche anno fa da qualche amico nostro pagandolo un fottio di soldi, cioè a valore industriale non a valore agricolo, allora io so che lo pagarono parecchio perché era in piedi la questione Ecoerre, non so se erano soci, non erano soci, se sarebbero intervenuti, sono cose che non sappiamo. Il secondo punto dolente è che a meno di 4 mesi dall'approvazione del PUG con una richiesta simile si chiede una variante che è importante vista la superficie della zona interessata. Abbiamo circa 13 ettari di terreno, circa 130 mila ettari di terreno. Tutti quanti si sono messi a difendere questa situazione delle volte arrivando anche a parole grosse contro chi non chi si opponeva ma contro chi chiedeva di sapere, di conoscere. Vi siete nascosti dietro la prospettiva dell'occupazione ma io vi chiedo domani mattina che verrà un altro imprenditore magari anche tranese o di Andria o di Barletta e che vi chiederà una variante industriale, una variante in quella stessa zona o in altre zone di un terreno agricolo perché deve mettere tre persone a lavorare saremo così solleciti da fare la variante e quindi concedere che anche questo nostro amico imprenditore possa fare... Se non lo fate allora ci dovete spiegare perché poi in quel momento e dovete spiegarlo a tutti quelli che per fare degli insediamenti industriali in quella zona hanno dovuto pagare fior di milioni per acquistare i terreni e lo dovete spiegare a tutti i proprietari di quei siti, di quei terreni che sono stati dichiarati industriali e per i quali pagano l'Ici al valore industriale, non certo al

valore agricolo, perché se noi abbiamo, non so, nel PUG previsto 50 ettari di terreno in zona industriale e ne aggiungiamo altri 13 è un bel dire. È stato più che evidente che l'insediamento di un sito del genere abbia inscenato in città dimostrazioni non dico di ostilità ma molto scetticismo a livello ambientale e se a Zurigo vi è un sito per cercare la particella di Dio a Trani sulla provinciale 1, soggetta ora anche ai lavori di ampliamento, stiamo impostando un sito pressoché diabolico tra discarica, rifiuti, impianti di biomassa, impianti di calcestruzzo, industria delle ossa e ora della cementeria. Ma che cosa brucerà la cementeria? Non sappiamo cosa brucerà, non sappiamo se brucerà i rifiuti della vicina AMIU. Abbiamo tanti argomenti e questo me lo ero messo in coda e ora l'ho dovuto mettere davanti ed è un po' difficile raccapazzarci. Leggendo la relazione allegata al progetto ci sono tre righe che mi fanno pensare e ci dovrebbero far pensare: "La realizzazione del nuovo impianto produttivo, la suddetta area in diritto d'uso, consente sia eventuali sinergie con la confinante attività AMIU in relazione alla possibilità di termovalorizzare parte dei rifiuti urbani nel rispetto delle norme". Ecco che cosa brucerà, lo dice già nella relazione allegata al progetto. E allora io dico non era meglio fare il termovalorizzatore? Almeno il termovalorizzatore aveva un controllo ambientale che è ben diverso da un controllo industriale. Il controllo industriale lo sappiamo, l'industria deve andare avanti, deve guadagnare, invece il controllo ambientale è tutta un'altra storia, consente di avere al Sindaco sulla sua scrivania quel monitor per controllare le emissioni. Personalmente penso anche alle ricadute negative di ogni tipo di emissione che arriva in città e che va in direzione anche della città di Andria, come colpiscono i campi agricoli della zona che molto bene prima di me ha descritto il Consigliere

Caffarella. È una zona di pregio agricolo e questo pregio agricolo lo andiamo certamente a seppellire. Il nostro Sindaco in quanto medico mette una mano sul fuoco però un altro medico gli scrive da Andria e lo mette seriamente in guardia informandolo che non ci può essere certezza assoluta sulle conseguenze che si produrranno nel tempo e sulla salute dei cittadini tutti. Gli ecologisti di mestiere poi fanno la loro parte. Voi invece fate la vostra parte forti del fatto che nell'intesa raggiunta con il richiedente avete, non so come definire se dovranno, in positivo, preferibilmente raccomandabile e poi aggiungete che la loro selezione, insomma che questo committente, l'impresa Beton...non so come si chiama, ha detto che assumerà, si impegna, si raccomanda di assumere personale di Trani. Mi dispiace che non ci sono gli operai della Franzoni Filati nell'aula, volevo sapere dai dipendenti della Franzoni Filati che sono 150 quanti sono di Trani, forse me lo può dire il Consigliere, e quanti sono forestieri, cioè siamo a metà. Bene, e siamo alla Franzoni Filati che è ben diverso da questo settore dove già l'imprenditore dice i tecnici, i ragionieri, gli specialisti e cosa me li porto da dove voglio io, qui prenderò preferibilmente solo la manodopera, e sappiamo quanto la famiglia Matarrese è vicina alle famiglie di Andria. Per carità, noi auspichiamo che la manovalanza utilizzata sia tutta locale. Sia ben inteso, non è che vogliamo fare i gufi, assolutamente no, ma dell'occupazione di personale quando la fonte di lavoro è una certa causa di malasanità generalizzata, e guardate Manfredonia, una nota a margine di questa intesa è la possibilità di stoccare, smaltire scarti e cocciame di prodotti di lavorazione della pietra. Ma parliamo di fanghi filopressi o di pietra? A Trani sono rimaste pochissime aziende e poco lo scarto e il cocciame di pietra e tra scarpe e cocciame vi è una grande differenza se non per le dimensioni

del rifiuto lapideo. Qui non ci è chiaro se esisterà concorrenza tra gli impianti già esistenti se tutta la materia in fatto di smaltimento dei rifiuti speciali quali sono i lapidei verrà di fatto agevolata a quei pochi industriali rimasti ancora aperti e certamente finiranno le tante azioni di repressione messe in atto a turno dalla Guardia di Finanza e dalla Capitaneria di Porto, oppure se vi sarà una concorrenza sul territorio, in tal caso sarebbero danneggiati quei siti esistenti sul territorio e in tal caso l'occupazione di questi non sarebbe tutelata e questa sì che è manovalanza tranese. Cioè quelli che stanno già a lavorare qua e che fanno quel mestiere sappiamo sono tranesi, loro questo lavoro lo faranno alla cemenzeria. Questi tranesi che stanno facendo già questo lavoro e invece quel lavoro lo si farà là e magari sarà preferibile andarlo a fare nella cemenzeria, che cosa faranno? Rimarranno senza lavoro. L'andirivieni di carte tra uffici competenti (Ufficio Tecnico, Regione Puglia, Comune e società privata) ci porta a conoscenza che il parere favorevole espresso dalla Regione non ricade sulla conformità nei confronti della pianificazione regionale di settore in materia di tutela e di smaltimento delle acque meteoriche. Infatti il nostro Ufficio Tecnico ha detto alla stessa Regione che l'area di intervento non è interessata da tratti di reticolo idrografico ma ritenere di prendere atto, come è scritto nel deliberato, che questa iniziativa imprenditoriale determini l'attuazione di occupazione di 80-90 nuovi assunti è fuorviante nel contesto generale. Cosa accadrebbe se alla fine fossero solo 15, 20, 25? È sempre occupazione, abbiamo risolto il problema. Già nell'intesa sottoscritta si parla di 70 unità tra impiegati, operai ed altro personale tecnico. Escludendo quello che la società privata ritiene di propria fiducia ne resterebbero soltanto una quarantina. E poi una domanda: perché nella delibera si dice che il Comune deve ricevere 54

mila metri di terreno adiacente la discarica e nell'intesa vi sono puntini puntini? Quei puntini puntini non li abbiamo capiti. E perché nell'intesa queste operazioni si possono determinare e rendere disponibili? Possono non vuol dire devono e non è chiaro, anzi non è detto nulla dell'eventuale convenzione a farsi più che non economica e onerosa. Fa sorridere la considerazione che il Comune sia particolarmente sensibile a richieste ricevute da società di capitali. È una frase scritta e perlomeno molto male. In data 10 maggio nell'intesa si fa carico di presentare la richiesta ricevuta e corredata dalla proposta di deliberazione per l'attivazione del procedimento, ma a chi? E poi non vi siete più attivati con lettere varie con la Regione Puglia, avete avuto più contatti – il 13 ottobre, il 22 febbraio – parlando di variazioni urbanistiche. Non è chiaro per esempio il punto A dell'intesa. Potrei dilungarmi lunghissimo sulla materia sulla quale si occuperà la società, cioè che cos'è il clinker ma dato che non sono un tecnico eviterò di farvi questa elencazione di che cos'è il clinker e da che cosa è formato e lo lascio magari agli ecologisti che seguiranno e che interverranno dopo di me, che hanno gli esperti all'interno dei loro partiti. Però devo dire che normalmente l'estrazione di questo materiale avviene in cave poste nelle vicinanze dei luoghi di produzione in quanto il costo dell'eventuale trasporto è molto elevato in relazione al valore del carico. In genere la composizione del minerale è adatta di per sé a produrre il clinker ma in taluni casi è invece necessario aggiungere altre sostanze. Come agirà l'impresa, la Beton Cave? Abbiamo notizie ed informazioni su dove troverà questi minerali? Forse nel sottosuolo di quella stessa zona? Boh, non ci è dato sapere. In data 27 maggio il Sindaco alla *Gazzetta del Mezzogiorno*: “Anche noi amministratori ci teniamo alla salute dei nostri figli”... e voglio vedere il contrario... È

bella questa dichiarazione, e chi non ci tiene ai propri figli? Tutti quanti ci teniamo ai propri figli. È evidente però che dai camini di un cementificio vengono emesse polveri che si aerodisperdono per molti chilometri lontani dalla fonte emittente. In particolare le polveri ultrafini, quelle di dimensioni inferiori a 0,2 micron, che non vengono trattenute da nessun filtro, specialmente i filtri industriali, e che di norma non vengono monitorate, queste polveri fini altamente inquinanti. I filtri attualmente disponibili posizionati nei camini non trattengono le polveri ultrafini, le nanopolveri che sono causa di granulomatosi da corpo estraneo e spesso sono precancerosi. Inoltre il monitoraggio continuo degli inquinanti è pressoché impossibile visto che lo stesso direttore ha dichiarato pubblicamente la grave difficoltà in cui versa l'ARPA, l'Agenzia Regionale della Protezione dell'Ambiente. Lo ha dichiarato lui, non è che lo stiamo a dichiarare noi né posso dichiararlo io. Ci sono molti studi e molti documenti degli effetti cardiovascolari in tutta Europa e sono stati rilevati anche effetti di improvvisa morte coronarica, ma non ci voglio pensare a queste cose perché questo avviene non soltanto con le polveri ma avvengono anche per altri motivi. Stamattina abbiamo avuto una nota che il protocollo d'intesa è vincolante quanto meno perché in quella zona dopo che abbiamo fatto la variazione urbanistica ci sarà l'opificio industriale, cioè l'opificio di cui stiamo parlando, il cementificio. C'era pure il rischio che noi oggi andavamo a fare la variazione urbanistica e poi l'impresa non faceva più quel tipo di intervento e magari ne faceva un altro. Noi penso dovremmo tutti quanti graduare gli interessi legittimi di ognuno di noi attraverso parametri e l'armonizzazione di quegli interessi legittimi di tutti i cittadini. Dal punto di vista della gestione del potere occorre trovare un interesse generale, individuare il bene

comune che consenta di salvaguardare gli interessi legittimi e contemporaneamente regolarizzare gli interessi e regolamentarli. Se ci interessa la salute dei cittadini che abitano nella zona di via Andria e alla periferia di Andria, verso Trani, dovremmo pensarci un po' di più, dovremmo studiarci un po' di più il provvedimento, dovremmo capire di più che cosa andiamo ad installare in quella zona. L'Amministrazione si deve far carico di spiegare dettagliatamente alla città che cosa vuol fare, cioè deve valutare appieno gli effetti collaterali di tale scelta, economici, sociali e anche politici. Grazie.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Trimini, prego.

Consigliere Trimini: Grazie Presidente. Volevo ricordare a tutti noi... permettetemi di congratularmi con quei pochi Consiglieri Comunali che rimangono assiduamente seduti al loro posto e si interessano di tematiche così importanti per la collettività. Volevo ricordare ai colleghi Consiglieri che questo era uno degli ultimi punti dell'ordine del giorno redatto per la convocazione e che essendo stato anticipato trovo delle difficoltà per la disamina della delibera stessa in quanto siccome c'erano argomenti altrettanto importanti è stata data una sorta di precedenza a quelli che si presupponeva fossero in discussione oggi e rimandati poi nelle altre tre sedute. C'è però da fare delle osservazioni, premesso che non c'è nessuna preclusione perché uno sviluppo industriale sul territorio possa trovare attuazione c'è da fare alcune verifiche perché questa sembra una storia che si ripete oramai da oltre un ventennio. Chi di voi non ricorderà i presupposti genuini e ottimi della S. Marco Sud? Chi di voi avrà dimenticato quando il signor

Franzoni, venendo dall'Alta Italia, parlando con il "ne" ha incantato più di un amministratore promettendo a destra e a manca posti di lavoro senza poi, alla prima occasione, abbandonare la nave e andandosene? Che cosa succede? Succede che nel corpo di questa delibera si parla insistentemente di un piano industriale e di un business plan che a noi Consiglieri Comunali non ci è stato dato per poter esprimere un parere e ci sono delle incongruenze. Perché delle incongruenze? Perché la delibera così come ci viene proposta reca il timbro 29 aprile 2010, passa attraverso la Commissione Affari Istituzionali e la Ripartizione Urbanistica ci riporta tutte le date tra il 28 e il 29 quando il protocollo d'intesa con il signor Sindaco è stato invece sottoscritto il 10 del mese di maggio del 2010, ragione per cui dobbiamo presupporre che tutto un iter procedurale e tecnico era stato già ampiamente avviato, tant'è che nel corpo di delibera cita testualmente "Preso atto che in conseguenza dell'intervento proposto e dei parametri tecnici previsti per la zona D3 è stata prevista una cessione gratuita al Comune di Trani di un'area pari a 50.400 mq.". Questo sta nel corpo di delibera, invece nella convenzione firmata con il signor Sindaco e il grand'ufficiale Matarrese, sempre 10 giorni dopo, 11 giorni dopo, quindi dobbiamo presumere che c'era già tutto un iter avviato come procedura, elaborati tecnici messi già a disposizione e che quindi la convenzione era postuma a una decisione già intrapresa e avviata per largo anticipo e di cui questo consiglio che doveva esprimersi su una variante urbanistica veniva invece puntualmente disatteso. Che cosa significa? Significa che nella fotocopia di convenzione il rigo inerente la cessione dei 50.400 metri viene misteriosamente lasciato in bianco. E come è possibile? Se noi avevamo giù in corso una operazione, che avevamo avviato l'iter procedurale, avevamo scoperto con largo anticipo che diventavamo

proprietari per intercessione del grand'ufficiale Vincenzo Matarrese di 50.400 mq, com'era possibile nella convenzione non coprire quel rigo e lo si lascia invece puntualmente in bianco? Dice: "La totalità dell'area destinata alla [...] descritto prevede ai sensi [...] una cessione al Comune di Trani di mq. ..." punti, puntini, puntini. Cosa vuol dire non lo so, nell'incertezza ho difficoltà a... Presidente, vuol tacitare?... Ed è una delle prime osservazioni. Poi volevo ricordare a ravvivandum di quello che ha detto il precedente Consigliere Comunale che i proprietari dei terreni dell'area limitrofa dove deve nascere l'impianto avevano a loro volta presentato nell'imminenza dell'adozione del Piano Urbanistico Generale osservazioni e gli erano state rigettate dicendo che era impossibile modificare quelle aree agricole ad aree industriali perché non era stato perseguito l'interesse collettivo, lasciando perplessi adesso, perché è chiaro che se noi andiamo a fare lì un insediamento industriale di un certo livello andiamo ad acclarare che in parte il territorio ha una vocazione industriale e chi invece è costretto a mantenere i terreni vicini destinati all'agricoltura che inevitabilmente non saranno più utilizzabili per quell'uso date le polveri sottili che si andranno a depositare per cui ci sarà grave rischio per l'utilizzo di quei terreni ad uso agricolo e per la prospettiva dei piccoli proprietari che non hanno avuto la facoltà di poter vedere variata la loro destinazione e quindi di poter commercializzare quei siti, ad attendersi una sperequazione sul trattamento urbanistico di quelle zone. Io confido su questo. Ecco, per esempio, uno dei punti che avrei inserito nel sistema che qualsiasi forma di riconversione eventualmente industriale non deve essere concessa. La destinazione è sempre industriale. Ci sono delle cose che quantomeno, ripeto, ameno sulla tempistica lasciano perplessi. Io inviterei a fare uno sforzo comune, a

prendere questo provvedimento che non è che cambierebbe 4 o 5 giorni, a posticiparlo di nuovo al posticino dov'era e a rimetterlo in discussione eventualmente nel Consiglio Comunale del 22. Mi fermo qui perché purtroppo, ripeto, l'anticipazione non mi ha permesso di approfondire. Ringrazio e Signorie Vostre.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiullari. Prego Consigliere.

Consigliere Maiullari: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. L'intervento del collega Trimini, sempre puntuale ed esauritivo, mi fa sottolineare nuovamente il perché avevo chiesto, caro Presidente, di posticipare il punto, ovviamente di riportarlo al punto di origine e aggiornare il Consiglio Comunale al 18 proprio perché, come dice il Consigliere Trimini ma come del resto abbiamo detto tutti quanti, avremmo avuto molto più tempo per verificare meglio la delibera in tutti i suoi punti e meglio sviluppare la nostra idea a tal riguardo. Comunque tant'è e quindi dobbiamo adeguarci. Io all'Assessore e all'ingegnere di riferimento avrei da porre alcuni quesiti. Noi il protocollo d'intesa lo abbiamo letto originariamente, come del resto tutti Consigliere Di Gregorio, dagli organi di stampa e dai siti web e subito abbiamo fatto le nostre opportune verifiche. Io tra l'altro sono stato, caro Sindaco, dall'Assessore Nicastro, Assessore all'Ambiente, che è dell'Italia dei Valori, partito di cui mi onoro di far parte, e ho parlato di alcune questioni inerenti appunto la cementeria, anche perché di cementerie in Italia ce ne sono quindi ognuno di noi ha potuto fare le opportune verifiche per giungere ad una conclusione, ognuno di noi ovviamente. Certo è che oggi noi votiamo solamente la

variante urbanistica quindi io non mi pongo più di tanto il problema cementeria no, cementeria si, emissioni, impatto ambientale... A parte il fatto che non parliamo di cemento ma parliamo di clinker e permettetemi, lavorando in un'azienda che si occupa di edilizia stradale so anche la differenza tra cemento e clinker. Il clinker non è altro che la scoria, la materia grezza del cemento, esattamente lo scarto della lavorazione vera e propria. Un'altra certezza è che le aziende interessate, anche perché non è l'azienda solo del Cav. Vincenzo Matarrese ma qui parlano della General Cementi, la più grossa società di cemento dell'intera Italia e forse dell'intera Europa. Certo è che le aziende interessate, quindi non è solo una, chiedono una variante al Piano Regolatore senza dare alcuna garanzia, signor Sindaco, sull'effettiva realizzazione dell'impianto anche perché non ci dicono in quanto tempo dovrebbe essere realizzato. Apro e chiudo una parentesi. La cementeria di Udine ci ha messo ben 7 anni per essere realizzata, quindi noi parliamo sempre di cose futili al momento, di cose a divenire, anche perché noi dovremmo rivederci – Presidente mi corregga se sbaglio – all'indomani del parere della Regione Puglia perché il vero parere, caro Consigliere Caffarella, lo darà la Regione Puglia sulle effettive modalità e se si può realizzare o meno una cementeria. Quindi oggi andiamo ad approvare o non approvare, dipende dai casi, la variante urbanistica. Noi già abbiamo detto (parlo ovviamente a nome del mio partito) che Trani non avrebbe bisogno di una cementeria. Signor Sindaco, badi bene, io parlo al condizionale, dico non avrebbe bisogno perché noi non abbiamo nessuna certezza sul monitoraggio stesso, sulle emissioni, leggiamo solo di luminari o di pareri medici contrastanti, il medico X mi dice che non ci sarà alcuna emissione, potete stare tranquilli, alcuni mi dicono tutto va bene

madama la marchesa, invece altri come un suo collega - non glielo voglio ricordare, sicuramente la missiva era per lei, io l'ho solo letta per conoscenza, tra l'altro da un sito web e non perché lei me l'abbia fornita -, un oncologo, parla... chiedo scusa se sono noioso però sono cose che riguardano anche la città. Quindi parla... lo possiamo anche nominare visto che si è pubblicamente esposto con questa cosa, il dott. Dino Leonetti, che tra l'altro io non conosco, medico di famiglia oncologo facente parte... allora sarebbe stato meglio presentarsi prima di inviare tale missiva... facente parte della Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici della BAT, quindi non credo che il dott. Leonetti abbia millantato un titolo, però lui dice: "A me risulta che da camini di un cementificio vengano emesse polveri che si aerodisperdono per molti chilometri lontano dalla fonte emittente, in particolare le polveri ultrafini". Siccome è vero, signor Sindaco questo glielo può dire un neofita, che ci sono polveri ultrafini che vengono emessi però non per questo sono dannose, però lui dice anche che ha importanti effetti cardiovascolari attribuiti alle polveri fini e questo lo dice secondo uno studio. Tra l'altro, molto attento e puntuale, ci fornisce un valore medio del livello totale di concentrazione delle polveri. Bontà sua ha una preparazione raffinatissima della materia, però ci dice mettendo... signor Sindaco, è importante questo passaggio... lui mette in allarme anche la cittadinanza, i cittadini, i quali incontrano il Bartolo Maiullari di turno o Mimmo De Laurentis o Michele Di Gregorio e dicono: come mai questo dottore, facente parte della Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici della BAT, ci dice che quello che andrete ad approvare è pericolosissimo e dannoso dal punto di vista ambientale? Signor Sindaco, una leggera paura la mette anche si sottoscritto non essendo un medico affermato come lei o

come il dott. Leonetti facente parte della Commissione Ambientale dell'Ordine dei Medici, quindi mi rivolgo a lei in qualità non di medico attenzione ma di capo dell'Amministrazione del governo di centrodestra per valutare attentamente, preliminarmente dico io perché non dobbiamo aspettare poi il vaglio definitivo della Regione Puglia, per controllare se in effetti queste emissioni sono dannose o meno, anche perché signor Sindaco qua non si parla di cementificio di centrodestra o cementificio di centrosinistra anche perché ricordo a me stesso e a tutti, però lo dico prima ancora che me lo diciate voi e forse voi su questo non siete neanche preparati, c'è un altro cementificio nella città governata dal centrosinistra. Io questo lo voglio dire per amore di verità, perché nessuno mi venga a dire il cementificio quando deve essere approvato in una città del centrodestra fa male, è dannoso alla salute, quando lo approva una Giunta di centrosinistra tutto va bene, però per amore della verità devo dire che il gruppo consiliare di questa città, che non nominerò ma è facilmente visibile sui siti internet, dell'Italia dei Valori si è espressa contrariamente per le ragioni che sto esponendo quest'oggi. Allora aspettando il parere della Regione Puglia e preannunciando ovviamente che l'Italia dei Valori è convinta che Trani non abbia bisogno di una cementeria chiediamo al signor Sindaco se è possibile, come paventato anche da altri Consiglieri di altre forze di centrosinistra anche non rappresentate in Consiglio Comunale caro Consigliere Di Gregorio, che possa essere impiantata una cementeria anche in una zona riconosciuta dal PUG già approvato di attività produttiva. Non vedo perché noi dobbiamo andare a fare – apro e chiudo una parentesi – un regalo ad un imprenditore che chiede una variante però, signor Sindaco, non si evince dalla delibera che ci sia un vincolo, caro Assessore De Toma. Lei mi fa con la mano così ma le

chiedo di rispondere con i fatti. Allora ci deve essere questo vincolo... Consigliere De Toma, non sono mai polemico però sono qui dalle 10, ininterrottamente da 7 ore e non mi sono mosso di una virgola e glielo possono confermare tutti i presenti in aula, quindi non accetto da lei lezioni di moralità. La prego quando parlo io di non rivolgersi in questa maniera che ritengo irrispettosa. Quindi ritengo che questo vincolo ci può essere. Poi caro Sindaco, essendo direttore del personale di una grossa azienda io propongo anche al Cav. Matarrese per il tramite del signor Sindaco una proposta che ritengo possa essere vagliata sia dalla maggioranza che dalla minoranza, un'idea condivisa dall'intero centrosinistra devo dire, che è quella di chiedere, ma non lo dico provocatoriamente signor Sindaco... lui dice (parlo del Cav. Matarrese) che vorrebbe assumere 70 persone preferibilmente, e lei che su questo sono subito intervenuto, preferibilmente non esclusivamente, anche se lei mi dice il protocollo d'intesa è solo un patto tra gentiluomini ovviamente non ha valore giuridico, però io so anche di alcuni accordi di programma saltati oppure che gli interlocutori hanno mantenuto le promesse, la parola che hanno dato. Quindi le chiedo... noi possiamo anche fare una proposta al Cav. Matarrese atteso sempre l'iter che può partire dal Comune di Trani, prosegue per la Regione Puglia...lui mi parla di assunzioni di personale. Allora io faccio una proposta e mi creda, signor Sindaco, la faccio con cognizione di causa assolutamente: perché il signor Grande Cavaliere Ufficiale... mi sembra Fantozzi con tutti questi titoli... perché non facciamo una proposta che lui deve assumere personale esclusivamente – Consigliere Di Gregorio, Consigliere Ferrante ne abbiamo parlato anche in una riunione – di Trani però lui questo lo può fare sin da subito sapete come? Come ha fatto in un altro cementificio in quel di Udine, assumendo, signor

Sindaco, il personale subito facendogli fare un corso di formazione professionale. Se glielo dico, Assessore De Toma, parlo con cognizione di causa perché anche la mia azienda usa fare così. Quindi è un protocollo d'intesa, signor Sindaco, che può essere migliorato. Tutti i protocolli d'intesa lei li insegna sono migliorabili, come questo. Però ovviamente chi le parla non è assolutamente d'accordo sic et simpliciter sul cementificio così come viene posto perché noi vogliamo, e non credo solo noi ma gran parte dei Consiglieri che seguiranno al mio intervento, delle certezze e anche sapere se... e signor Sindaco qua non so chi deve intervenire perché non credo che nessuno abbia il verbo visto che su 7-8 medici interpellati il 50% dice sì, il 50% dice no. Io sono abituato... non solo mio padre ma anche l'insegnamento che mi hanno dato, quello di vita, è che nel dubbio preferisco non rischiare. Io signor Sindaco ho due figli, quindi non vorrei che...però parlo sempre al condizionale ovviamente perché non metto mai allarmismo tra la gente, però voglio che le cose siano chiare sin da subito e non credo che i Consiglieri di maggioranza siano totalmente tranquilli e sereni che ciò possa non accadere ovvero, signor Sindaco, che il dott. Leonetti di turno non abbia ragione. Quindi io la prego signor Sindaco, ovviamente so che lei ci tiene quindi il mio richiamo è anche superfluo, deve verificare soprattutto questo anche perché noi abbiamo detto che siamo contrari però noi quando siamo contrari spieghiamo... Consigliere Savino, se gentilmente... Quindi signor Sindaco dicevo quando diciamo no lo diciamo a ragion veduta e cerchiamo anche di proporre delle soluzioni alternative che potrebbero fare il bene della città, una è quella ovviamente del controllo della Commissione tecnica sul monitoraggio delle emissioni e le preannuncio a nome del centrosinistra proprio un emendamento su questa materia, su questo che

sto dicendo, su quanto enunciato poc'anzi, e anche, perché no, fare quel... mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza perché è una cosa che potrebbe anche tornare utile alla cittadinanza, ovviamente ai tanti disoccupati di Trani anche perché parliamo di 70 unità, è una goccia, però signor Sindaco l'oceano è stato fatto da tante gocce... è una goccia, non è che noi risolviamo il problema della disoccupazione però possiamo fare questa proposta al Cav. Matarrese. Signor Sindaco, se il Cav. Matarrese non accetta la cosa diventa preoccupante perché vuol dire che si nasconde un bluff. Io non vorrei poi che si ritorcesse contro di lei perché l'accordo di programma che lei ha sottoscritto io sono sicuro, conoscendola, di quello che ha sottoscritto però mi permetta, come lei non conosce il dott. Leonetti io non conosco bene il Cav. Matarrese se non per essere Presidente del Bari... non voglio parlare di sport in questa assise però mi sia... apro una parentesi non attinente alla materia, mi unisco comunque al Consigliere Caffarella facendo gli auguri al Presidente Flora, al Sindaco in qualità di Primo Cittadino, all'intera cittadinanza nonché alla squadra per la promozione in serie D. Chiedo scusa se ho tediato l'assemblea con questo mio augurio però signor Sindaco rimanendo ad oggi contrari ad un cementificio a Trani anche perché non sappiamo, caro Presidente, e mi rivolgo a lei non a caso anche perché Assessore alla Viabilità della Provincia BAT... anche qui apro e chiudo una parentesi, bruttissimo lo stemma istitutivo della nuova Provincia BAT, non sono stati tenuti presenti neanche i colori di Trani... Comunque, vogliamo sapere – Presidente prenda nota se è possibile, se è così buono da ricordarsi quanto le chiedo, ovviamente a nome di tutti, non del sottoscritto solamente - se c'è la congruità sulla SP 130, volgarmente chiamata Trani – Andria, perché è proprio quello il punto dove la Provincia va ad espropriare dei terreni

per allargare a 4 corsie la Trani – Andria e voi sapete meglio di me, i tecnici lo sapranno meglio di noi, che là ci sarà un flusso in entrata e in uscita di mezzi pesanti e unitamente già ai bilici che un cementificio comporta e attira a sé avremo anche tutta questa viabilità moltiplicata per cento, caro Sindaco, per cui bisogna vedere anche la compatibilità del progetto con la gara che si farà sull'allargamento della Trani – Andria anche perché vi preannuncio che ci sarà anche una richiesta della Regione Puglia in tal senso per capire se anche dal punto di vista logistico è possibile impiantare un cementificio in quella zona. Dico questo per dire anche, però non vorrei passare già all'altro punto ma un cenno mi sia consentito, camion arriveranno allora a questo punto da tutte le parti, non solo sulla direttrice Trani – Andria ma anche dalla parte opposta, dalla zona Capiro, dove oggi andrete ad approvare un distributore di carburante. Credo che l'uscita di Trani Sud diventerà un'uscita molto appetita dai camionisti dei TIR e dei bilici che andranno a fare rifornimento. Allora io che non faccio l'avvocato ma a volte sono avvocato del diavolo dico che anche i TIR allora che usciranno dal cementificio ed entreranno avranno come punto di riferimento quella stazione di carburante che andrete ad impiantare, quindi Trani credo che diventerà meno turistica di quanto voi non vogliate per cui io... Consigliere Lops, sa qual è la fortuna del Consigliere Comunale? Che se uno vuole parlare si prenota e il Presidente dà la parola. Allora, dicevo, questo cementificio signor Sindaco poteva anche pensare di farlo, caro Consigliere Di Gregorio, in una zona dove sono consentite le attività produttive, così come dall'approvato nuovo PUG, Piano Urbanistico Generale. Quindi i quesiti sono tanti e preannunciando la fermezza della contrarietà dell'Italia dei Valori alla variante oggi ma non voglio esprimermi di

quello che accadrà in futuro perché probabilmente, signor Sindaco, ci saranno periti nominati dalle parti così come hanno fatto nella Regione Friuli Venezia Giulia una Commissione nominata dalla Regione ha approvato l'impianto di cementificio. Però io su questo ho anche un altro dubbio perché mentre in Friuli Venezia Giulia è vero sì che l'iter è stato avviato, è stato concluso, il cementificio è lì bello pronto già da tanti anni, però in quel caso si parlava di cementificio e non di impianto di lavorazione di clinker. È diverso, è un po' diverso. Quindi su questo dobbiamo fare particolare attenzione e noi porremo all'attenzione anche dell'Assessore all'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro questa differenza, Consigliere Di Gregorio, perché è leggermente diverso il cemento dal clinker e sono anche d'accordo su quanto affermato dall'ottimo Consigliere Triminì quando dice non vorrei che facessimo la fine della San Marco Sud e della Franzoni Filati perché il pericolo c'è tutto. Quindi in questa fase io pur fermamente contrario alla variante urbanistica oggi ma all'impianto di cementeria, o meglio di lavorazione del clinker domani, chiedo perché io sono convinto che purtroppo, Consigliere Di Gregorio, De Laurentis, Fabbretti, Ferrante, tutti quanti, la maggioranza ha i numeri per approvare tale delibera, quindi mi rivolgo a loro, a quelli che voteranno favorevolmente. Almeno Consigliere Gagliardi, io mi rivolgo sempre a lei perché mi è di fronte e tra l'altro la simpatia nei suoi confronti è nota...voglio dire di verificare quelle che possono essere le attenzioni da porre all'Amministrazione, alla Giunta Consigliere Lops, perché se approvate oggi questa variante cercate almeno di salvaguardare gli interessi dei tranesi ma questo sono sicuro che lo fate in buona fede ma anche quello di salvaguardare l'aspetto medico, mi sia consentito dott. Tarantini, della questione. Alla salute ci teniamo tutti e lei è il primo a cui ci

tiene, quindi faccio appello e monito alla sua sensibilità in merito per verificare se questa delibera possa essere messa nelle condizioni di essere approvata dalla maggioranza e noi ovviamente se tutto procederà per il meglio ovvero signor Sindaco pur nella mia contrarietà le dico se l'iter parte dal Comune di Trani, la Regione ci assicura che è stato espletato tutto l'iter in maniera favorevole ovviamente solo i cretini non cambiano idea signor Sindaco, io potrò rivedere la posizione alla luce di pareri inequivocabili che daranno l'assenso a questa delibera, quindi sarò felice ovviamente per la città di Trani, sarò felice per l'impulso occupazionale che si dà però signor Sindaco vogliamo, come avrebbe voluto lei se fosse stato all'opposizione, delle garanzie ben specifiche. Grazie signor Presidente.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ferrante. Prego Consigliere.

Consigliere Ferrante: Grazie Presidente. Io faccio un'annotazione innanzitutto. Si era stabilito credo un ordine cronologico per la discussione dei lavori di oggi. Ebbene, troviamo immediatamente a questo punto questo provvedimento che mi risulta essere stato completato nell'iter istruttorio il 15 giugno 2010, quindi credo che cronologicamente non fosse questo il provvedimento da mettere in questo ordine all'ordine del giorno. Visto che c'è stata una bagarre in precedenza sul cambiamento dell'ordine del giorno credo che non dovesse essere questo il punto all'ordine del giorno come secondo. Venivamo al provvedimento. Avete avuto un'abilità particolare, io ve lo riconosco, avete annunciato questo provvedimento innanzitutto sotto il profilo occupazionale e poi se avanzava il tempo per disquisire, ove

mai lo si sia fatto, delle questioni concernenti le emissioni atmosferiche dell'impianto. Prima che potesse divampare, memore della storia del termovalorizzatore, una qualsiasi polemica sull'impianto, sulla costruzione dell'impianto, avete subito, mi si consenta il termine, sbattuto in faccia alla cittadinanza la possibilità delle 70 unità lavorative come se voleste in qualche modo giustificare una pillola amara, se di amara si tratta, con la possibilità del risvolto dei benefici occupazionali che questa potesse comportare e questo atteggiamento sinceramente strategicamente da parte vostra se vi sarà servito senz'altro a spostare il tema e l'attenzione del provvedimento sul risvolto occupazionale per converso ha completamente taciuto i risvolti tecnici dell'operazione e dell'impianto, anche perché tecnicamente noi stiamo parlando di una variante al Piano urbanistico Generale approvato l'anno scorso e a questo punto io non so quante, oramai ho perso il conto, delle varianti che abbiamo già fatto in Consiglio Comunale a poco più di un anno dall'approvazione del PUG e questo sta a testimoniare ovviamente la bontà, la onnicomprensività del provvedimento approvato l'anno scorso tanto è vero che lo avete già modificato e stravolto più volte. Lei, Assessore, ha chiesto che il beneficiario di questa variante, di questo provvedimento, sia vincolato alla costruzione di quell'impianto. Io dico che questa è una cosa senz'altro che può essere inserita, però mi pongo anche il quesito in termini giuridici. Noi possiamo oggi concedere... dobbiamo innanzitutto chiarirci le idee. Noi oggi stiamo parlando di una variante al PUG e stiamo subordinando la variante al PUG alla destinazione, all'utilizzazione di quei suoli, cioè si dice al proprietario guarda che se non costruisci la cemenzeria questa variante è da ritenersi nulla o da ritenersi revocabile? Non l'ho inteso questo. Allora due sono le cose, o

riconosciamo il diritto puramente e semplicemente di questo soggetto privato di ottenere una variante oppure non possiamo concederci il lusso di subordinare la concessione della variante a un'attività futura, cioè le varianti urbanistiche o sono varianti urbanistiche ma non possono essere varianti sottoposto a condizione, varianti modali, non si può avere questo tipo di variante, ti do la variante solo se fai una determinata cosa. Allora assolutamente compreso, assolutamente disatteso qualsiasi ipotesi di diritto soggettivo su questi suoli visto che il proprietario sarà vincolato a fare una determinata cosa. E chi mi dice che il proprietario accetti questo vincolo, che non faccia ricorso alla magistratura amministrativa per togliere questo vincolo? Questa non è una garanzia, non è una vessazione a cui possiamo sottoporre... io mi rendo conto che è giusto dire se tu vuoi la variante per costruire quell'impianto devi fare l'impianto, però giuridicamente non penso che questo sia assolutamente possibile, anche perché se non ricordo male, poi magari il dirigente della Ripartizione Urbanistica potrà darmi conferma o meno, questo suolo nel PRG 71 già aveva una destinazione simile a quella per cui oggi c'è la variante o comunque una destinazione diversa da quella agricola che è stata conferita all'interno del vigente PUG. Allora io mi domando se c'è stata una dimenticanza, una distrazione, chiamiamola come vogliamo, su quella porzione di suolo, su quella porzione di territorio e quindi oggi ci troviamo, decaduti i termini per ricorsi e strumenti di contrapposizione varia, a dover affrontare il problema di questa variante. Il protocollo d'intesa recita testualmente che l'impiego nel tempo raggiungerà quota 70 tra impiegati, operai ed altro personale tecnico. Poi al punto b) della parte finale del protocollo d'intesa si dice "tutte le unità lavorative, compatibilmente con le figure professionali necessarie e richieste nel

processo produttive ad impiegarsi nel tempo dovranno essere preferibilmente provenienti dal territorio comunale di Trani”. In effetti come ha illustremente argomentato il Consigliere Maiullari quel “preferibilmente” dice tutto e niente, nel senso che non c’è nessun atto d’obbligo con questo protocollo d’intesa, nel senso che il privato che oggi ottiene la concessione, ottiene la variante, non sarà vincolato da nessun protocollo, da nessuna legge nazionale, da nessuna normativa a dover assumere lavoratori del territorio. Quindi oggi questo protocollo d’intesa, cioè il leitmotiv sul quale avete basato la pubblicizzazione di questo tipo di provvedimento, ovvero l’impiego di 70 unità lavorative preferibilmente del Comune di Trani in realtà cade, non esiste da questo punto di vista, non c’è in realtà, quindi, nessun vincolo giuridico che possa obbligare questi soggetti imprenditori a dover impiegare personale del luogo, personale del posto. Però noi siccome siamo una opposizione costruttiva abbiamo anche presentato al tavolo di Presidenza una richiesta di emendamento, come ha anticipato il Consigliere Maiullari, tesa proprio a monitorare, ad avere una qualche minima forma di garanzia sulle eventuali emissioni e impatto ambientale di questo impianto, perché di ciò non ne leggo traccia. Certo, vedo nel protocollo sulle emissioni inserite nel progetto che è arrivato anche in Commissione che queste emissioni saranno praticamente zero, però una cosa è che lo dica chi deve fare questo impianto, una cosa è che lo dica un soggetto terzo. Quindi noi in questo senso abbiamo presentato una proposta di emendamento. Poi sappiamo benissimo che per l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla messa in cantiere di questa struttura, di questo impianto, sono necessarie le autorizzazioni da parte delle autorità competenti regionali e che quindi noi tecnicamente non è che stiamo approvando l’impianto

della cementeria, noi qui stiamo approvando solamente la variante urbanistica che è solo un presupposto nel procedimento teso ad ottenere queste concessioni regionali da parte dell'autorità regionale. Però siccome questa autorizzazione non la stiamo dando dal Comune di Trani per il territorio di Foggia, faccio per dire, ma la stiamo dando per il nostro territorio è bene che questo tipo di cautele, questo tipo di garanzie, possano essere evidenziate, possano essere inserite in questa proposta di delibera, sulla cui validità giuridica in ordine al vincolo che si pone per le attività future su quel suolo, su quel terreno, io sono assolutamente scettico perché può essere tranquillamente oggetto di impugnazione davanti agli organi di giustizia amministrativa e penso che possano trovare anche libero accoglimento da parte di questi organi di giustizia amministrativa. Ecco perché è un provvedimento a mio parere che lascia irrisolti dei dubbi, delle perplessità, che un Consigliere prescindendo dal ruolo di maggioranza o opposizione che sia deve porsi in maniera cosciente nei confronti della collettività, qualcuno faceva sempre riferimento anche in maniera sdolcinata alla collettività, all'amore per la città. Io penso che soprattutto in questo tipo di provvedimenti uno si debba porre in questa visione, in questa ottica assolutamente critica e mai strumentale. Ecco perché quell'emendamento, ecco perché il protocollo d'intesa lo riteniamo assolutamente carente e privo di quegli obblighi posti a carico della società che deve intervenire che di fatti non avrà nessun vincolo circa l'assunzione di quei posti di lavoro possano essere riservati a tranesi. C'è stata una stretta di mano ma come si sa le strette di mano seppure tra gentiluomini hanno il valore che hanno e non hanno nessun effetto giuridico.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Laurentis, prego.

Consigliere De Laurentis: la ringrazio Presidente. Come già avevamo accennato in precedenza grande difficoltà abbiamo oggi ad affrontare gli argomenti, perché sono tanti, corposi e completamente diversi uno dall'altro, argomenti che ci fanno preoccupare per come sono stati gestiti, con inversioni, contro inversioni, missive di amministratori contro il Presidente del Consiglio. È veramente difficile comprendere il perché di tanto accanimento nello spostare l'ordine del giorno. Chiaramente questo ha creato un disagio perché era l'argomento – credo fosse l'ultimo o il penultimo – dell'ordine del giorno e quindi ci porta ad affrontarlo per primo e sicuramente senza aver organizzato l'intervento. Questo provvedimento che ha avuto anche il piacere di essere anticipato in Consiglio Comunale leggo che ha avuto anche il piacere di avere un percorso per direttissima nell'iter burocratico, addirittura prima ancora che arrivasse la richiesta di ulteriori documenti era già pronta la risposta. Se il signor Sindaco, che sicuramente non si occupa di queste beghe burocratiche, andrà a guardare noterà quanto è stato efficiente ed efficace l'ufficio che mentre alla Regione scriveva con una nota pervenuta il 27 gennaio al Comune di Trani che mancava uno studio all'interno del progetto, in data 27 gennaio l'azienda scriveva al Sindaco prima ancora di ricevere la notifica della richiesta da parte del Comune. Diciamo che è stata una pratica quasi fatta per telefono tant'è che poi è stata proposta per l'approvazione ancor prima di fare il protocollo d'intesa. Non so se l'azienda sponsorizzava anche il Trani perché sicuramente si è messa a disposizione per risolvere un sacco di problemi nella città, dice che cederà anche il 40% ma poi nella

comunicazione del settore Urbanistica è vero che c'è scritto che ci sono 50.400 mq che dovrebbero essere ceduti, però c'è scritto anche che tale superficie è sostanzialmente suddivisa in verde e parcheggi, questi ultimi, sull'estensione di 25 mila mq, quindi la metà, di cui viene richiesto l'uso e la gestione per meglio disimpegnare la viabilità. Quindi da una parte ce lo cede, però ci dice che metà è verde, l'altra metà me la voglio gestire come parcheggio privato, come dire le facciamo gratis le cose, come diceva quella. Quindi è evidente che qualcosa deve essere rivisto in questo protocollo d'intesa, in queste proposte, in queste varianti, perché non vorremmo aver fatto una battaglia tutti quanti insieme, noi di questa parte con una buona parte della città per impedire che su Trani si insediasse un inceneritore e invece in questa maniera potremmo ritrovarci un cementificio che fa l'inceneritore perché proprio da voi ho sentito dire tante volte che in quel di Barletta sembra che si brucino i rifiuti, proprio da voi ho sentito dire perché non andate a guardare a Barletta quello che fanno che vi preoccupate del nostro inceneritore che sarebbe stato tecnologicamente più avanzato di una cementeria? E infatti leggendo, per quello che è possibile comprendere essendo un profano della materia, leggo che gli inceneritori avrebbero delle normative meno stringenti rispetto ai termovalorizzatori per quanto riguarda i filtri e quant'altro, dei camini, i tecnici potrebbero andarsi a informare meglio e informare anche noi e tutti i cittadini di questa cosa. È anche vero che tante aziende stanno riconvertendosi, tante aziende e cementifici si stanno riconvertendo perché sempre leggendo un po' dappertutto il 40% del costo di produzione delle cementerie è dato proprio dalla produzione di energia. È evidente che se devo comprare il carbone o il bitume o gli avanzati, gli scarti di qualche altro ciclo di lavorazione per produrre energia quando

invece mi pagano per bruciare rifiuti solo uno sciocco non opterebbe per bruciare i rifiuti e io non credo che gli imprenditori siano degli sciocchi tant'è che sono venuti a Trani e invece di acquisire un'area industriale che il Comune ha individuato in ampie superfici dove fa pagare l'ICI ai proprietari, invece di questo imprenditore ma penso qualsiasi altro imprenditore avrebbe fatto lo stesso avendo un'Amministrazione accondiscendente e gaudente per l'affare fatto, qualsiasi imprenditore che avesse avuto la possibilità di realizzare un impianto industriale quale esso sia in un'area agricola lo avrebbe fatto se avesse trovato un'Amministrazione disponibile invece di andare...
Presidente, posso continuare? Grazie, continuo. È evidente qualsiasi imprenditore avrebbe proposto di realizzare un qualsiasi impianto industriale in un'area agricola piuttosto che andare ad acquistare come fanno tutti un'area industriale, come ad esempio farebbe fare all'AMET spostandosi in un capannone industriale quando invece potrebbe fare un capannone in un'area agricola, facciamo la variante. Invece all'AMET non gliela concediamo questa possibilità, dovrebbe andare a spendere 8.800 per andare in un capannone industriale. Perché non diciamo a tutti gli imprenditori se volete incentiviamo, incentiviamo l'occupazione, chi vuole investire a Trani ci sono ampi spazi di terreno agricolo disponibili a diventare area industriale, offresi terreno agricolo per impianti industriali. Mettiamolo un manifesto perché non è opportuno, non è corretto che lo offriamo solo a qualcuno, che magari è anche Presidente di una società sportiva e non a un qualsiasi imprenditore che sia di destra o di sinistra non mi interessa, creiamo occupazione, facciamo lavorare tutti, al diavolo l'agricoltura perché tanto si sa che quelli che vanno in campagna a malapena fanno fatica ad arrivare a fine mese, quindi probabilmente opterebbero anche loro

per un buon stipendio fisso. A proposito di stipendio fisso c'è una nota che viene riportata nella delibera che evidentemente o è un errore o una cattiva interpretazione. Io leggo che produrrà l'impianto 80-90 nuovi assunti direttamente. Io non so dove lo avete letto, 80-90 nuovi assunti io non l'ho letto. Chiedo scusa ma ho provato a rileggerlo nel poco tempo che ci è stato dato da quando abbiamo avuto la disponibilità della documentazione ma lo stesso protocollo d'intesa dice espressamente che l'impianto a pieno regime avrà 70 tra impiegati, operai e personale tecnico. Non sta scritto da nessuna parte che sono 70 nuovi assunti, anche perché la società che deve realizzarla ha altre due società e forse avrà anche qualcuna in cassa integrazione. E chi mi dice che dalle sue società madri trasferisca una parte del personale, sicuramente specializzato e qualificato, in questo nuovo insediamento produttivo? Qui non c'è scritto che ci sono nuove assunzioni, è evidente che se non è un falso è sicuramente una errata interpretazione del protocollo d'intesa? O forse si vuole lanciare del fumo negli occhi a tutti quanti noi, a quei poveri che sono lì accampati con una tenda in piazza per avere dell'occupazione? È solo fumo negli occhi secondo me. Se qualcuno di voi oltre che occuparsi delle varie varianti urbanistiche andasse a leggere su tutti i siti internet di qualsiasi Comune ove ci sono gli inceneritori, o meglio le cementerie leggerà che c'è un malcontento generale di tutta la popolazione. In tutte le città dove ci sono le cementerie c'è il malcontento di tutta la popolazione. Sicuramente signor Sindaco lei che ha figli come noi e quindi si preoccupa come noi dei figli, fra 6-7 anni quando andrà a regime la cementeria non sarà più Sindaco, probabilmente sarà, non so, europarlamentare o quant'altro, sicuramente non sarà più il nostro Sindaco proprio perché è la legge che lo prevede che non può essere

ricandidato, almeno subito. Io mi preoccupo assolutamente, signor Sindaco, perché quello che sta facendo oggi comporterà delle ricadute credo negative per tutti quanti noi per i prossimi anni a venire. Quindi lei si gratifica e ci gratifica della sua presenza oggi come Sindaco però probabilmente quando fa certe scelte si deve anche preoccupare, probabilmente lo ha fatto ma non abbastanza, di quelle che sono le ricadute delle scelte che fa oggi. Quindi oggi andare a dire va bene, facciamo una cemenzeria in zona agricola, e lì mi deve spiegare perché la facciamo in zona agricola e non in zona industriale, facciamo un impianto industriale in zona agricola che è inquinante, dove sappiamo anche che ci sono proposte per centrale biomasse, mi sembra due in zona, dove c'è comunque sempre una proposta per un inceneritore e allora diciamo che cosa vogliamo fare di questa città. Certo, non interessa molto a tutti quelli che finiranno la legislatura fra due anni e quindi torneranno alle loro attività gratificati dall'aver fatto il bene, tutti gli altri dovranno sopportarne il male però. Sono valutazioni, è chiaro che sono interventi politici, io ho letto con molta attenzione... vedo con piacere che è interessato all'argomento, di solito è molto distratto.

Intervento fuori microfono

Consigliere De Laurentis: Invece mi riguarda signor Sindaco, mi riguarda perché lei ci rappresenta e almeno quando è in Consiglio Comunale su tutti gli argomenti... Se lei non mi vuole rappresentare mi fa un piacere signor Sindaco perché io so che lei è il Sindaco della mia città ma se lei non vuole rappresentare me e la mia parte politica non mi crea un dispiacere. Io cerco e vedo che lei invece...

Vice Presidente: Consigliere, gentilmente concluda.

Intervento fuori microfono

Consigliere De Laurentis: Quindi non possiamo neanche leggere le note date da oncologi perché è evidente che non sappiamo bene se sono veramente ferrati sulla materia, così come non lo siamo neanche noi e credo che non lo sia nessuno in quest'aula. Nessuno è ferrato sulla materia, questo è il bello, che così come fu per l'inceneritore ci piomba. Questo provvedimento che è stato elaborato nelle stanze, nel chiuso di questa Amministrazione, poi all'improvviso esplose e arriva in Consiglio Comunale. Io dico se voi non avete nulla da dubitare, se avete grandi dimostrazioni da fare di progettualità e di bontà del progetto perché non avete lasciato che sull'argomento... a me veramente crea imbarazzo vedere il rappresentante della città in cui vivo, in cui risiedo e che amo che si irrita quando c'è qualcuno che ha delle posizioni contrarie. Del resto fa il paio con l'intervento dell'Assessore contro i pensionati, contro i pensionati pubblici, contro gli avvocati che avevano espresso parere contrario all'argomento. Fa il paio perché evidentemente qualcosa non mi è chiaro perché sulle cose chiare si apre un dibattito, si discute pubblicamente, si fanno venire i propri tecnici e i tecnici dell'altra parte, li si fanno mettere a confronto e si trova la soluzione migliore. Questo è quello che vorrebbe un'Amministrazione che vuole il bene di tutti, mette a confronto le posizioni di tutti e sceglie per il meglio mediando tra le parti. La cosa che qui non c'è assolutamente stata, come successe per il termovalorizzatore, che c'è una scelta di parte, che viene imposta a tutti e la cosa più grave è che questa imposizione che viene fatta a tutti viene

venduta con, scusatemi il termine, il ricatto del lavoro perché l'occupazione in questo momento di crisi... per mettere sul piatto della bilancia alcuni posti di lavoro, forse, in cambio di un inquinamento ambientale, in cambio di una variante urbanistica su un insediamento produttivo su area agricola e poi mi dovete spiegare perché tutte le osservazioni fatte da quelle parti sono state tutte respinte perché non avevano carattere di interesse generale. Questo invece che carattere ha se non particolare, un insediamento produttivo privato che si insedia su un terreno privato per fare i privati affari propri. Grazie.

Vice Presidente: Grazie Consigliere. Non ho nessun altro iscritto, o perlomeno non si vede di qua. Interviene l'Assessore De Toma. Prego chi si è prenotato di riprenotarsi perché le prenotazioni sono andate via. Si è iscritto a parlare il Consigliere Cognetti.

Consigliere Cognetti: Grazie Presidente. Io veramente ho difficoltà oggi a discutere questo provvedimento perché prima ne stavo parlando con la Consigliere Fabbretti, noi avremmo voluto votarlo questo provvedimento, avremmo voluto votarlo favorevolmente, perché più volte noi abbiamo chiesto a questa Amministrazione di intervenire attraverso delle politiche per tamponare o magari per costruire posti di lavoro e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL di Trani, quelle comunali, hanno chiesto attraverso anche comunicati l'intervento di un tavolo di concertazione basato sulla situazione occupazionale a Trani. Quindi come stavo dicendo avremmo voluto votarlo perché per noi anche un posto di lavoro in più è qualcosa di positivo. Però rispetto a quello che oggi si è discusso, rispetto a quello che si è detto, interventi che sono stati fatti attraverso la stampa, ci mette anche in una posizione

un po' difficile perché vorremmo capire veramente se questo cementificio, chiamiamolo cementificio, non creerà problemi alla città e ai cittadini. Quindi io veramente ho una difficoltà enorme però invito questa Amministrazione ad attivarsi subito, ad attivarsi con precauzione rispetto a quello che si è detto, rispetto alle dichiarazioni, se è vero che questo è medico o meno, però voglio dire si è dichiarato con firma, con nome e cognome, penso che sia un medico e quindi dovrebbe anche avere delle dovute risposte se questo risponderrebbe... quello che dice l'Amministrazione risponderrebbe al contrario. Quindi l'invito che faccio a questa Amministrazione è quello di intervenire con una Commissione, una Commissione che verifichi l'impatto ambientale, perché è chiaro, quando si parla di occupazione certo tutti vogliono che sia fatta l'occupazione qui a Trani perché, ripeto, oltre i 5 mila disoccupati che ci sono adesso ci sono altri 650 percettori di CIG, di cassa integrazione, che si aggiungeranno a quei 5 mila disoccupati che stanno. Quindi ogni iniziativa che porta ad occupare il livello istituzionale è sempre positivo, però sempre rispetto alle regole, rispetto alla sicurezza e rispetto alla salute delle persone. Quindi prima di firmare accordi, prima di dare variazioni o destinazioni d'uso, io credo che bisogna approfondire bene la materia e quindi intervenire attraverso una commissione di controllo, fare in modo che se c'è qualche dubbio lo si chiarisce e io penso che se l'Amministrazione faccia questo credo che tutti, dico tutti, voterebbero a favore perché non vorrei che domani si uscisse con alcune dichiarazioni come sono state fatte in alcuni siti, il centrosinistra non vuole l'occupazione, questo non è vero, l'opposizione non vuole l'occupazione, questo non è vero. Tutti vogliamo anche una sola unità lavorativa in più. Ripeto, è una cosa positiva per Trani, per la città, perché ha necessità di creare posti e

opportunità di lavoro. Quindi verificare attentamente l'impatto che potrebbe avere sulla città per quanto riguarda questo cementificio e dopo credo che potremo dare tutta la nostra iena disponibilità.

Vice Presidente: Se non ci sono altre prenotazioni, è giunto al tavolo della Presidenza... Va bene, allora Consigliere Di Gregorio, si riprenoti. Prego dare la linea al Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Di Gregorio: Grazie Presidente, signor Sindaco, illustri colleghi ed Assessore. Noi speravamo, Sindaco, molto francamente glielo dico, che in considerazione di una discussione così importante e così rilevante per quanto riguarda gli interessi della città sarebbe stata data la possibilità quanto meno con l'intervento di un'emittente radiofonica che il dibattito potesse essere seguito anche da casa, dai cittadini che sono a casa e che sono all'oscuro di tutto quello che succede all'interno dell'aula consiliare. Così come avremmo voluto, proprio per l'importanza dell'argomento, che ci fosse stata non dico condivisione dello stesso ma quanto meno confronto sullo stesso prima di arrivare alla discussione all'interno del Consiglio Comunale. Ma lei mi potrà dire noi siamo una maggioranza di governo, abbiamo delle responsabilità e ce ne assumiamo a pieno titolo tutte quelle che sono conseguenti ai provvedimenti che portiamo in aula. Sì, questo è anche vero però mi consentirà che davanti a questioni di un certo rilievo è opportuno che anche chi rappresenta una parte di cittadini sia messo nelle condizioni di poter confrontarsi con le scelte amministrative. Ebbene però tutto questo non è stato fatto, non è stata data la possibilità del confronto preventivo, della discussione preventiva e si arriva in un Consiglio Comunale con l'aggravante di uno stravolgimento di un

ordine del giorno che porta così, inavvertitamente, un argomento che doveva essere trattato tra gli ultimi alla discussione quale secondo ordine del giorno. Tutto questo ci fa trattare l'argomento non con la tranquillità e la serenità che noi volevamo, non ci consente di avere un dialogo sia pur molto aspro probabilmente, così come è stato fino ad ora, ma pur sempre nella correttezza e nel rispetto reciproco. Tutto questo, faccio come premessa al contenuto del mio intervento, ce ne dispiace, ci dispiace che questa Amministrazione e lei Sindaco non abbia sentito la necessità di confrontarsi con la città, con i cittadini e lo fa con i suoi rappresentanti, nel chiuso di un'aula consiliare, senza dare la possibilità a coloro che sono a casa di seguire i lavori su un argomento così rilevante. Questo, ripeto, ce ne dispiace, avremmo preferito un atteggiamento assolutamente diverso. Detto questo, Presidente, signor Sindaco, il problema così come è stato sviscerato dai colleghi, ottimamente devo dire, che mi hanno preceduto e questo è stato un aspetto positivo probabilmente...

Vice Presidente: Chiedo scusa, prego i Consiglieri non interessati alla discussione di accomodarsi fuori per chiacchierare e di fare silenzio all'interno dell'aula. Prego Consigliere.

Consigliere Di Gregorio: Tuttavia dicevo, Presidente, Sindaco, che con molto piacere sono stato ad ascoltare gli interventi di tutti i colleghi che mi hanno preceduto che sono stati esaustivi, razionali e limpidi nella loro esposizione. È stato veramente interessante ascoltare questi interventi in quanto hanno esposto, hanno focalizzato le questioni in maniera semplice e corretta e cioè c'è un problema urbanistico perché noi, Sindaco, approviamo una variante urbanistica stasera, non

parliamo di altro ma approviamo una variante urbanistica e cioè stasera l'Amministrazione viene in Consiglio Comunale a trasformare un suolo agricolo in suolo industriale, questo è il problema. E allora nell'esposizione cercherò di essere molto semplice e coerente. Ci dovrete spiegare, Sindaco, come mai a distanza di qualche mese dall'approvazione di un Piano Urbanistico Generale che a detta dell'Assessore avrebbe disegnato strategicamente lo sviluppo di questa città per i prossimi 50 anni, quando abbiamo parlato dei provvedimenti urbanistici in quest'aula tutti quanti ci siamo riempiti la bocca, l'Assessore per primo e lo ha fatto in conferenza stampa, ho le dichiarazioni sulla stampa qui dell'Assessore con le quali ci si diceva che una volta approvato lo strumento urbanistico generale, il Piano Urbanistico Generale, questa città non avrebbe avuto necessità di altri interventi perché l'Amministrazione dava alla città finalmente una strategia di sviluppo per i prossimi 50 anni. Ebbene, dopo pochi mesi questa strategia, questa prospettiva ben in mente da parte dell'Amministrazione che l'ha così vantata viene meno e ci si viene a dire: scusate, nonostante abbiamo approvato un Piano Urbanistico Generale che prevede due grosse maglie, quella verso Andria e quella sulla 98, di aree destinate in maniera scientifica, in maniera razionale allo sviluppo urbanistico che si fa? Si viene in Consiglio Comunale a presentare una variante e cioè si viene a dire dobbiamo trasformare un'area agricola in suolo industriale. Allora questa è la prima omissione e la prima stranezza che sottoponiamo a voi, all'Ufficio Tecnico, a chi si fa fautore e proponente di questa iniziativa. Lo diciamo per l'ennesima volta, se è stato adottato uno strumento urbanistico generale che prevede aree ad hoc destinare allo sviluppo industriale della città perché c'è la necessità di fare una variante,

trasformare in zona industriale zone agricole? Prima domanda. Perché il soggetto proponente di questa iniziativa imprenditoriale nel momento in cui si sono discusse le osservazioni fatte diligentemente da tanti altri concittadini i quali alla stessa maniera di come fa l'impresa Matarrese oggi ci aveva chiesto: scusate, possiamo trasformare la nostra zona agricola in zona industriale? Ebbene, in questo Consiglio Comunale voi gli avete risposto no, non si può perché quella osservazione ha carattere personale. Adesso, invece, all'impresa Matarrese che ci propone la stessissima cosa gli si dice: va benissimo. Dovreste spiegare a tutti coloro che adesso hanno il suolo tipizzato come suolo industriale che non serve a nulla la strumentazione urbanistica di carattere generale perché la mattina ci si può alzare, io che ho l'area agricola ho una proposta imprenditoriale e vada a farsi benedire la strategia che avete vantato e che lei Assessore ha vantato di sviluppo della città, se ne va a farsi benedire, si dice: no, oggi il Consigliere Di Gregorio, domani mattina, ha un suolo che da agricolo vuol farci l'impianto per la costruzione dei tappi delle bottiglie, viene, lo propone e lo approviamo e così si fa di variante in variante come fanno le api sui fiori, una variante lì, un'altra variante là, Matarrese, Di Gregorio, Di Gregorio, Matarrese, eccetera, eccetera. Questo è il vero gioco che abbiamo detto quando non approvammo quello strumento urbanistico generale perché il vero gioco dell'Amministrazione è quello, e lo state dimostrando con i fatti, delle varianti. Adesso i proprietari dei suoli che hanno una tipizzazione di carattere industriale è come se non esistessero, tanto o agricolo o industriale o residenziale ognuno può fare quello che vuole. Questa è la prima stranezza di questa operazione. Allora si poteva dire all'impresa Matarrese che voleva fare un investimento nella città: scusi signor Matarrese, noi abbiamo approvato qualche mese fa un Piano

urbanistico Generale, perché quell'impresa non la va a realizzare facendo gli investimenti che riterrà opportuni nelle zone già tipizzate secondo il Piano Regolatore come industriale? No, siccome Matarrese ha i suoli lì bisogna fare l'operazione lì, questo diciamo per essere nudo e crudo in maniera molto esplicita perché di fesserie ne ho dette tante e voglio essere molto chiaro. Siccome l'imprenditore ha i suoli lì è disposto a fare l'investimento solo se lo si fa lì e bisogna ossequiare l'imprenditore, dimenticando l'incompatibilità di quella zona ad ospitare un impianto del genere per quello che è stato detto poc'anzi, per i prodotti agricoli di pregio che in quella zona vengono coltivati, dovrete spiegare così come vengono in questo momento tanti agricoltori a chiedere a noi che cosa ne succederà dei prodotti che solitamente vengono venduti sulla pianta e che a causa dei vari insediamenti industriali si stanno deprezzando giorno per giorno alla luce di queste iniziative che state ponendo in atto, perché sì, c'è il lato A e il lato B del 45 giri, il lato A è questo, il lato B è che da una parte ritenete che questo investimento sia importante sotto il punto di vista occupazionale, dall'altro lato però si va a mettere una croce sopra, un'economia agricola che in quella zona continua ad avere un senso e che voi invece volete definitivamente affossare con questa iniziativa. Questo è il problema urbanistico, queste sono le questioni sulle quali sarebbe stato il caso che ci confrontassimo prima di arrivare in Consiglio Comunale con il piatto pronto, con addirittura un emendamento proposto poc'anzi. L'aspetto amministrativo dell'iter burocratico lo diceva il collega De Laurentis. È stupefacente in questo caso, bisogna vantare, bisogna apprezzare il lavoro degli uffici comunali perché la maniera con la quale è stato evaso il provvedimento è encomiabile, la pubblica amministrazione ha dimostrato di essere

efficiente mai come in questo caso, basta vedere la successione degli atti e dello scambio di corrispondenza fatta quasi ad horas tra uffici comunali e soggetto proponente. Ma da questo punto di vista, ripeto, ci auguriamo che la stessa efficienza amministrativa sia applicata anche in genere a tutti gli altri provvedimenti e quindi, scusate, dal punto di vista sempre urbanistico qui andiamo a fare un'operazione esclusivamente per un soggetto, andiamo a premiare un soggetto privato, bisogna dirlo, non bisogna aver paura di dire quella che è la verità. Si può fare l'operazione nonostante lì e la si deve fare lì perché il signor Matarrese ha lì i suoli e lì bisogna fare l'opificio. Bisognerebbe spiegarlo, ripeto, a tutti quelli che avevano suoli agricoli che hanno chiesto la ritipizzazione in suolo industriale e voi gli avete detto no, quello è un interesse particolare. Voglio vedere questo se non è interesse particolare. Quindi un problema di legittimità che io sottopongo perché non so se questa variante è legittima ma queste sono altre storie che adesso non ci appassionano, lo verificheremo successivamente se è possibile fare una variante ad hoc come la si sta facendo stasera. Quindi il problema di carattere urbanistico. Il problema ambientale. Non mi soffermo, Sindaco, sul problema ambientale, da ambientalista non arrivo neanche nel merito sul tipo di impianto perché neanche siamo sicuri, io non sono sicuro che effettivamente sarà realizzata la cementeria, l'opificio di clinker. Io posso pure pensare, al di là di questo emendamento che va ad integrare la proposta di delibera e che probabilmente potrà essere impugnata dinanzi al TAR, perché non so fino a che punto è legittimo, io posso pure pensare che questa sia semplicemente un'operazione di carattere speculativo tra virgolette, nel senso buono del termine naturalmente e cioè di un'operazione legittima di trasformazione di suoli agricoli in suolo industriale, punto e basta,

poi può darsi che il signor Matarrese se li venderà e non si realizzerà mai la cementeria ma potrebbe darsi, Sindaco, che lì si vada a realizzare ad esempio un opificio per la realizzazione di pannelli solari, cosa bellissima. Può anche darsi ma io per questo non voglio discutere gli aspetti ambientali suo quali è stato detto in maniera ampiamente e sufficientemente corretta dai colleghi che la cementeria inquinano, che ci siano le nanopolveri, il PM10, ci siano una serie di implicazioni di carattere di invasività ambientale questo è scontato non perché lo dico io, non perché lo dice il dott. Leonetti ma ormai tutta la letteratura medica, scientifica di questo tipo di impianti dice questo. Quindi non mi voglio neanche soffermare perché ripeto, io sono convinto che l'operazione serva semplicemente a trasformare i suoli e che probabilmente la cementeria non si verrà mai a realizzare perché là, ripeto, può darsi che realizzeranno le Barbie, verrà fuori un opificio per le Barbie o per i tappi. Naturalmente è ovvio, pleonastico, però lo dico, è chiaro che... aggiungo una parentesi, è chiaro per noi un opificio del genere in un'area così altamente compromessa dove c'è una discarica, c'è una ricicleria, è in previsione la realizzazione di due impianti per biostabilizzazione, andare a dare il colpo di grazia con la cementeria ove mai Matarrese avrà interesse a realizzare la cementeria ma, ripeto, ne ho molto dubbi, andare a dare il colpo di grazia con questa presunta cementeria non so se è opportuno e per questo il collega De Laurentis prima parlava di implicazioni non certamente di responsabilità di carattere personale ma di responsabilità di carattere amministrativo che ricadono su questa Amministrazione che si assume una scelta e una decisione di questo genere. L'altro aspetto è il lavoro. Voi avete venduto, diceva poc'anzi bene il collega Ferrante siete stati bravi, perché avete imparato con l'esperienza dell'inceneritore, a vendere

questa cosa, a vendere questa operazione, come una possibilità occupazionale per i cittadini tranesi. Dovete spiegarmi e io mi auguro di poter campare di qui a quando effettivamente si andrà a realizzare un opificio industriale di qualsivoglia tipo andremo a verificare quanti lavoratori tranesi saranno stati assunti a lavorare in quell'opificio. Io solo per questo vorrei campare, non per altro, per sfidarvi e per... sì, solo per quello, per avere questa piccolissima soddisfazione. Capirete la frustrazione di confrontarsi a vuoto e poi avere la soddisfazione... quindi io immagino che in realtà quel protocollo d'intesa così come, Sindaco, ben saprà non ha alcun valore di nessun genere, né contrattuale né extracontrattuale è un gentleman agreement cose è stato detto, un patto tra gentiluomini e né poteva essere diversamente perché se così fosse la provocazione del collega Maiullari...provocazione, il suggerimento del collega Maiullari, io vi invito ad accettarla e a farla propria. Perché non si dice all'impresa Matarrese: tu ci hai dato la tua parola che dei 70 lavoratori che andranno ad occuparsi in questo opificio gran parte saranno tranesi. Allora si dice a Matarrese tu ce li hai adesso i cementifici, ci lavori già, fai lavorare le persone, assumi adesso 20 persone, 20 disoccupati tranesi, gli fai fare un corso di formazione professionale, gli fai imparare il mestiere così tra tre/quattro anni, due anni, quando si aprirà la cemenzeria li potrai trasferire. Quindi io vi dico di non sottovalutare questo suggerimento. Perché non fare così, perché non vincolare con un atto contrattuale serio l'impresa Matarrese fin da ora e dirgli: ti diamo la variante urbanistica però tu ci assumi adesso 20 cittadini tranesi, 20 disoccupati tranesi, da ora non quando sarà. Perché non fate questo? Questo è l'aspetto occupazionale che vantavate. Se ci tenete all'opportunità occupazionale per i cittadini disoccupati vi invitiamo a fare questo tipo

di proposta all'impresa Matarrese che condivideremo per primi. Sull'aspetto ambientale, cari colleghi... sulla cementeria di Barletta, e mi avvio alla conclusione, io l'ho già detto l'altra volta e vi ho portato anche le carte, noi per primi 4 o 5 anni fa abbiamo segnalato con tanto di timbro della Regione al Comune di Barletta il problema che nella cementeria così come ripetutamente dite e continuate a ridire che c'era l'eventualità che fossero bruciati rifiuti. L'ho portata, ve la riporterò, vi farò un bel quadro, lo metteremo fuori, per strada, per dimostrare che non è un problema di Trani, di Barletta, di Bisceglie, di centrodestra o centrosinistra o altro, è un progetto oggettivo, se inquina inquina o verdi, o gialli o rossi. Quindi questo problema lo abbiamo scritto, lo abbiamo evidenziato alla Regione, evidentemente non so se sono intervenuti, non sono intervenuti, non governiamo noi, non amministriamo noi ma noi con la coscienza stiamo ampiamente a posto, piuttosto che gridarlo e le parole volano lo abbiamo messo per iscritto e segnalato o 4 o 5 anni fa, poi vi farò tenere copia della nostra segnalazione formale. Chiudo, Presidente, sempre sull'aspetto occupazione io non vorrei veramente che fosse un bluff. Sindaco, tutte le realtà industriali del meridione che hanno pensato di poter investire, di poter fare economia con l'industria sono tutte fallite, Taranto, Brindisi, Manfredonia, eccetera, eccetera, senza arrivare a Trani, S. Marco Sud, Franzoni Filati, non le teniamo in considerazione, poi diciamo che siamo di parte, però tutte nell'Italia meridionale... possiamo parlare dell'esperienza delle aree industriali della Calabria, tutte quelle che hanno pensato di investire nel settore industriale hanno fallito, hanno dovuto reinvestire così come si chiede tra l'altro con la Franzoni Filati e cioè si è fatta l'esperienza industriale e adesso che è successo? C'è la crisi, c'è tutto l'ambaradan che conosciamo, si chiede

la riconversione. Allora se siamo un attimo previgenti la riconversione facciamola prima e facciamo strategicamente per fare i veri interessi della nostra città, pensiamo fin da ora che cosa vogliamo fare della nostra città. Quindi vi invito in maniera molto pacata, Presidente, a riflettere molto seriamente sul provvedimento che andrete ad approvare. Io non penso, Sindaco lo dico con molta pacatezza, con molta sincerità, non perché io sia più attento di lei o di qualsiasi altra persona a tematiche ambientali o no ma perché oggettivamente penso veramente che questa città non abbia bisogno di quel tipo di impianto. L'occupazione se vogliamo la possiamo fare in mille altre maniere. Stamattina il Consigliere Stefano Di Modugno ne ha detta una ma l'ha ripresa, ne abbiamo parlato, è ormai da anni che lo stiamo dicendo, in questa città abbiamo due aziende ma soprattutto una che è l'AMET che avrebbe dovuto da anni diventare un punto di riferimento per tutta l'Italia nell'ambito delle energie rinnovabili e nonostante questo non è stato fatto nulla. Avremmo potuto dotare in sinergia con la BAT tutti gli edifici pubblici di pannelli solari. Di tutto questo non è stato fatto nulla. Allora se vogliamo fare il discorso dell'occupazione le opportunità sono tante e ve le sottoponiamo, ne discutiamo se volete. Non penso che la cementeria sia la scelta migliore né dal punto di vista occupazionale né dal punto di vista di una scelta prospettica di sviluppo economico e sociale di questa città. Quindi vi invito a riflettere e a rivedere la posizione di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Vice Presidente: Grazie Consigliere. Non c'è nessun'altra prenotazione. C'è l'Assessore De Toma. Prego Assessore De Toma.

Assessore De Toma: Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, vi

ringrazio per il dibattito lungo ed approfondito, volevo replicare per dare dei chiarimenti su alcuni concetti che sono emersi. Partiamo dalla questione di natura urbanistica. Ho sentito da più voci una strenua difesa dei proprietari dei suoli che ricadono in una indicazione di area industriale effettuata dal PUG. Questo intervento di variante viene effettuata in un'enclave di una zona che come diceva il Consigliere Di Gregorio, perché il suo argomento lo condivido tranne il finale, è praticamente una zona già orientata come area adibita ad insediamenti...ad ospitare insediamenti industriali. In un momento storico dove al governo centrale si sta discutendo della riforma dell'art. 41 della Costituzione cercando di modificare e di creare una sorta di deregulation per la costruzione di aziende perché gli investimenti dei privati e la costruzione di aziende di natura produttiva, ovvero quelle aziende che trasformano la materia prima in prodotto finito attraverso un processo di produzione, sono quelle che possono dare un impulso maggiore allo sviluppo economico territoriale. In un momento dove stiamo per affrontare la questione riguardante il federalismo fiscale delle Regioni e dei Comuni ospitare degli impianti di questa natura può portare dei benefici economici a prescindere dalla tipologia dell'impianto stesso e dal numero degli occupati. Nel corso di questi anni ci siamo lamentati che la zona industriale di Molfetta è cresciuta, quanti interventi abbiamo fatto, mentre Trani aveva i capannoni con il "fittasi", con il "vendesi", perché le attività industriali di Trani non progredivano, semmai erano forse troppo legate a tipologie di produzioni standardizzate, mi riferisco al marmo, al calzaturiero. Il Comune di Molfetta nel corso degli anni da Finocchiaro in poi aveva individuato un'area industriale, aveva creato i presupposti per renderla sotto il profilo economico appetibile alle imprese che devono fare gli

investimenti. Abbiamo una grossa azienda che a Trani ha la sede dei propri uffici che si è trasferita a Molfetta creando dei capannoni, abbiamo aziende di Barletta che si sono trasferite a Molfetta, quindi c'è stata questa sorta di lungimiranza da parte dell'Amministrazione all'epoca del sen. Finocchiaro che ha dato dei benefici, mentre noi a Trani non avevamo uno strumento urbanistico che ci potesse consentire di fare delle modifiche o delle varianti tali per cui si potesse, per così dire, allargare l'area industriale. Ma perché Trani non è decollata e Molfetta sì? Perché a Molfetta l'area costava 30 mila lire al mq, a Trani costava 200-250 e queste cose voi le conoscete perfettamente, non c'è bisogno che ve le dica io. Premesso che non possiamo fare tutti gli avvocati o tutti i professionisti perché anche in quel settore c'è inflazione, ovvero dobbiamo direzionare le scelte e non possiamo solo spingere i calzaturifici, perché quando parliamo del profilo dell'inquinamento... voglio dire quando mai ci siamo posti i problemi dell'inquinamento, degli scarti delle lavorazioni dei calzaturifici, dei collanti, di questa roba qui? Ce lo siamo posti successivamente, quando abbiamo delegato delle società a fare questo. È troppo comodo dire se metto una ciminiera brucia. Allora quando parliamo di raccolta differenziata che specie dal settore degli ambientalisti viene spesso spinta, io mi chiedo vogliamo ospitare una società che disinchiostro la carta ovvero ricicla la plastica? Il processo produttivo di trasformazione dei rifiuti differenziati come avviene? Bruciandoli e trasformandoli, anche lì abbiamo le emissioni, abbiamo le nanoparticelle, ma tutto questo è regolamentato da una normativa nazionale e regionale, ci sono degli enti che sono istituiti in modo esclusivo e sono preposti ad effettuare un monitoraggio costante dei fumi e dell'inquinamento delle varie... allora io avrei gradito che da parte vostra ci fosse stato un voto

favorevole condizionato al fatto che un impianto del genere... perché oggi si presenta Matarrese che avrà i titoli, ufficiale e cosa... come viene detto, io non condivido il fatto di deridere nessuno sotto questo aspetto, però non è la società Matarrese, è una società che ha sede a Bologna che è composta da 6 gruppi imprenditoriali italiani tra i maggiori del settore dell'edilizia pubblica, dei lavori pubblici, che hanno deciso di fare... c'è scritto, vedete la sede, leggete bene le carte che c'è scritto: il suolo è di proprietà di Matarrese e viene fatto lì non perché Matarrese doveva andare a bussare alla porta di tutti quelli che hanno i terreni che ricadono nella direzione di via Andria che è stata non tipizzata dal PUG come era il PRG, è stato dato un orientamento in quell'area. Coloro che hanno fatto la richiesta e l'osservazione chiedendo di entrare nell'area industriale non proponevano la costruzione di un opificio. Se domani dovesse venire una società che chiede di fare una logistica come è nell'aria anche un'opzione di questo tipo, per quale motivo deve essere ricattata dal proprietario del suolo perché è stato delimitato un territorio e non può fare degli investimenti diversi? In quale legge questo lo vediamo? Perché lei vuol tutelare queste...? È chiaro che è il mercato che... è un ragionamento valido. Il benzinaio non c'entra niente, questo voglio dire, è un ragionamento che viene fatto dappertutto perché quando una società ti propone, così come è stato fatto a Molfetta... la pianificazione vuol dire che su via Andria va l'industria e questa industria va su via Andria. Come lei ha detto prima quando ha parlato di strategia, la strategia qual è? Che l'industria va su via Andria, questa non va alle Matinelle, allora poteva avere ragione lei. Va su via Andria e rispecchia integralmente i principi indefettibili e regolatori del Piano Urbanistico Generale perché va su via Andria dove però lei stesso si contraddice perché dice: sì, la

direttrice è là però su via Andria abbiamo già la discarica, abbiamo altre questioni. E allora scusate che dobbiamo fare la zona industriale a macchia di leopardo? Faccio una variante perché l'azienda ha bisogno di 10 ettari che ricadono in una zona dove già c'è un insediamento produttivo che non aveva bisogno di una classificazione ad area industriale, perché come lei ben sa leggendo le Norme Tecniche del PUG l'attività di estrazione può essere fatta anche nelle zone agricole per cui l'attività di estrazione c'è, la materia prima c'è nella zona, c'è questa opportunità, non è un premio che stiamo dando a nessuno. E quindi qual è stato il motivo di maggior approfondimento che nel dibattito all'interno della maggioranza e della Commissione c'è stato e abbastanza approfondito su queste cose, perché non è un argomento di natura superficiale? È stato quello di cercare di fare in modo di non creare una futura speculazione e questo a garanzia della variante stessa. Per cui la variante è condizionata ad un intervento specifico, per questo motivo ci sarà l'emendamento presentato dal Presidente della Commissione prof. De Simone che prevede una riclassificazione, questo io l'ho detto nell'intervento iniziale Consigliere Maiullari, una riclassificazione ad hoc della zona con la D1 variante apposita in modo tale che qualora questo suolo un domani dovesse essere utilizzato da qua a 100 anni per svolgere un'altra attività è sempre il Consiglio Comunale che deve cambiare la destinazione d'uso. Questo è stato l'approfondimento che è oggetto di votazione successiva perché è stato perfezionato e ieri è stato depositato nella Commissione dove è intervenuto il prof. Gagliardi Lagala perché abbiamo voluto cercare di chiedere anche una consulenza sotto il profilo legale. La questione occupazionale che con l'indotto supera le 100 unità, il protocollo che è stato sottoscritto dal Sindaco prevede l'impegno da parte dell'azienda

di preferire la manodopera locale. Io adesso vi rigiro la domanda. Mettiamoci nei panni dell'azienda, dice: se domani non viene nessuno di Trani a chiedermi lavoro io che faccio, non apro? Questa è un'ipotesi, non è una provocazione, la tua è una provocazione. E allora l'argomento qual è? Che tutta la manodopera sarà di Trani, la manodopera specializzata a parità di specializzazione sarà preferita la persona di Trani, questo è il protocollo che è stato sottoscritto. Questo protocollo sarà mantenuto, non c'è nessuna norma che ci consente di avere una garanzia e quindi poi fare un'ingiunzione per non aver mantenuto questo. Non ha una validità giuridica, è un protocollo, un gentleman agreement dove non si può poi fare un atto di esecuzione forzata perché tu non mi hai assunto la persona di Trani, però è chiaro che non c'è interesse da parte di un'azienda che, ripeto, non è la società Matarrese, il Presidente del Bari, il calcio, non c'entra niente, è una società con sede a Bologna che ha 6 soggetti che utilizzeranno la banchina del porto di Barletta per trasportare questo materiale che copre il fabbisogno delle loro aziende. Quindi questa è la questione che abbiamo in ballo, è un'opportunità. Domani se qualcuno di voi dovesse riuscire a portare un'altra azienda che produce qualcos'altro, semmai una di quelle dell'ambito ambientale che fa il riciclo del cartone legato a tanti soggetti che ci sono, siamo favorevoli ad accoglierla in qualsiasi momento, siamo favorevoli all'approvazione del concetto di ospitalità delle aziende che non va in contrapposizione con la natura turistica della città perché sono due territori completamente differenti, perché con il turismo non riusciamo ad occupare tutti i disoccupati che rinvengono dall'attività del calzaturiero, e Cognetti lo sa meglio di me perché fa il sindacalista, che oggi ci sono e non possono avere una continuità di 365 giorni all'anno di assunzione perché il mercato non è

più stabile. Quindi noi adesso abbiamo avuto questa opportunità e l'abbiamo colta, domani verrà una società che vorrà fare un altro tipo di prodotto e lei ce ne dà atto, Consigliere Di Gregorio, quando parla di rapidità dell'azione amministrativa. La rapidità è dovuta al fatto che oggi un Comune nel rapporto con il privato o è immediato, rapido e concreto o il privato non sta lì mica tanto a discutere, va via in un altro posto, perché se questa cementeria l'avessero fatta a Corato o a Bisceglie voi ci avreste detto che ci facciamo passare le opportunità sotto il naso. Questa è la situazione reale. Pertanto per questi motivi gli atti sono completi sotto il profilo urbanistico non fanno una piega perché la direttrice di via Andria è comunque osservata laddove il PUG esprime la volontà di insediare opifici industriali, la variante viene richiesta perché l'area già produce materiale che sarà utilizzato per la micromacinazione e non era abbisognevole di una classificazione ad area industriale perché le Norme Tecniche del PUG prevedono che si possa fare quel tipo di attività anche in area agricola a Trani e quindi non vedo qual è la difficoltà e poi tutto il resto fa parte del dibattito, del folklore e del corollario. Grazie.

Vice Presidente: Grazie Assessore. Prego dare la parola al signor Sindaco. Prego Sindaco.

Interventi fuori microfono

Sindaco: Signor Presidente, signori Consiglieri, ricorderete credo che il giorno in cui fu firmato quel protocollo d'intesa io espressi l'auspicio che questa delibera sarebbe stata approvata all'unanimità da questo Consiglio Comunale ed espressi questo auspicio perché ero fiducioso, e

mi dispiace dover usare l'imperfetto, del fatto che le sensazioni che prova un amministratore, un Sindaco possano essere provate indipendentemente dal fatto che ci si trovi ad amministrare o che ci si trovi all'opposizione, perché quando ci si è paventata questa ipotesi, un'ipotesi che dà la possibilità in un periodo nero dal punto di vista dell'occupazione, delle opportunità di lavoro come io personalmente non ricordo nei miei 50 anni precedenti di vita, di dare appunto la possibilità a 50, 70, 100, 120 famiglie di poter avere un'occasione di lavoro duratura, di poter avere questa occasione da un'azienda che non è nata ieri perché anche la qualificazione, la rilevanza, l'anzianità di servizio, la storia degli interlocutori di un'Amministrazione hanno un loro peso perché credo che l'impresa Matarrese abbia sufficienti requisiti di affidabilità perché un'Amministrazione possa pensare di firmare con essa un protocollo d'intesa. La possibilità che questo lavoro venga svolto attraverso un opificio industriale che è vero, ci costa una variante nel pur recentemente approvato strumento urbanistico generale, ma è una variante che riguarda un'area sì agricola che praticamente è un'enclave, una fetta di territorio che si trova tra una già attualmente presente fabbrica di calcestruzzo e la discarica dell'AMIU, non si è andati a prendere un terreno agricolo sic et simpliciter sito in un luogo dove sarebbe risultato ovviamente difficile per tutti pensare di immaginare un opificio industriale. Stiamo parlando di un terreno che si trova fra la discarica dell'AMIU e un attualmente operante fabbrica di calcestruzzi, questa è la realtà territoriale, quindi nessuna violenza su nessun territorio, la possibilità di dare dei posti di lavoro, la possibilità di risolvere un problema per un altro settore in sofferenza della nostra economia perché io immagino che voi sappiate, così immagino condiviate con me l'esperienza di avere

quotidianamente richieste di posti di lavoro come se noi potessimo risolvere personalmente questo problema, voi sapete che gli imprenditori del marmo che un periodo che credo riguardasse più o meno l'anno scorso furono investiti da una serie di sequestri e di operazioni da parte delle forze dell'ordine per una discrasia tra la regolamentazione di questo deposito cocchiame italiana, nazionale ed europea, senza avere praticamente nessuna colpa, la possibilità di risolvere in aggiunta anche questo problema io vi invito a mettervi nei miei panni, io invito tutti a mettersi nei panni di chi amministra come si fa a dire no a una cosa di questo genere. Certo, io immaginavo i toni che avrei ascoltato in questo Consiglio Comunale, non c'è niente di più facile per non essere contestati che non fare nulla. Sarebbe stato sufficiente dire signori, non me ne importa niente di questa cosa, per non sentirsi dare l'accusa tra le altre cose di essere una persona che tiene poco alla salute dei suoi cittadini, una persona che si deve assumere per il futuro la responsabilità di aver fatto il Male con la "m" maiuscola, cioè il male assoluto dei propri cittadini. Certo, ormai vi conosco e mi aspetto le parole che pronuncerete ma ho avuto in quella occasione evidentemente la pressione del mio inguaribile ottimismo pensando che questo non sarebbe accaduto. Ma noi appartiene ad un'altra pasta di uomini, quelli che quando prendono le decisioni le portano avanti pur sapendo che queste saranno evidentemente vessate da questi atteggiamenti, sui quali però voglio spendere qualche parola non in tono polemico ma perché è giusto sollevare qualche questione. Ebbene signori, io sono sorpreso dal fatto che per il centrosinistra di Trani l'opportunità di lavoro sia un'operazione di marketing o sia addirittura un ricatto, come è stato definito qui. Che sinistra è quella che non mette al primo posto dei suoi obiettivi la possibilità di dare

lavoro a chi lo cerca, a chi lo anela, a chi ne ha bisogno? È una sinistra sui generis. Noi che non siamo la sinistra non crediamo che la possibilità di avere nuovi posti di lavoro a Trani sia un ricatto, crediamo invece al contrario che sia una splendida opportunità e percorreremo, anche a costo di sentirci toccati nel più intimo dell'animo, quello che riguarda l'impegno di tutta la vita del sottoscritto, se mi permettete, che ha dedicato la sua vita anche oltre le normali possibilità alla salute dei cittadini sentirsi accusare di fare il contrario di questo è un rischio che abbiamo corso volentieri. D'altronde se quel grand'uomo di Beppe Grillo ha fatto ironia sul prof. Veronesi chiamandolo "Cancronesi" capirete bene che per me è molto più facile di quanto non sia stato per Veronesi che è veramente un luminare sopportare questo tipo di contumelia. Lo farò volentieri perché al contrario di quanto è stato detto io invece sono convinto insieme all'Amministrazione e alla maggioranza che la sostiene di essere operativi con l'intento di fare il bene della nostra città e non il male. Ma voglio dire anche qualcosa in più su questo argomento, su quello della salute perché voi avete gioco facile ma sul breve. Se avete letto i *Promessi sposi*, come sono certo che abbiate fatto, c'è il capitolo della peste a Milano in cui il povero Renzo Tramaglino che era a Milano per tutt'altri motivi fuorché per risolvere i problemi della peste per il sol fatto di essersi avvicinato alla porta del Duomo di Milano e averla toccata rischiò di subire un linciaggio perché ci furono alcuni che gli dissero "Dagli all'untorello! Questo è sicuramente un untorello". Nel periodo della peste a Milano il popolo che non aveva coscienza ovviamente di quale fosse la peste, di quali fossero le forme di contagio di questa malattia, era colpito al punto tale perché ovviamente l'argomento della salute è un punto debole di tutti quanti

da poter pensare che c'erano delle persone che a bella posta diffondevano la peste con dei gesti strani tipo toccare la porta di un duomo o di una chiesa. Facilissimo, niente di più facile che attecchire sulla coscienza delle persone sventolando la bandiera della salute contro invece coloro i quali alla salute evidentemente non tengono. Accadeva nella Milano manzoniana, nel periodo dell'occupazione spagnola fra i più bui della storia d'Italia, accade anche oggi perché anche se c'è l'avanzamento tecnologico la natura dell'uomo è sempre quella. Molto facile il vostro gioco, ma è un gioco che non paga per due motivi. Il primo, avete fatto menzione all'aspetto del termovalorizzatore e voglio ricordarvi che il sottoscritto nonostante fosse stato l'unico Sindaco a capo di una maggioranza che in Puglia ha votato a favore del termovalorizzatore quando si è ripresentato agli elettori è stato riconfermato con il risultato elettorale e i cittadini non credo che non sapessero di questo. Però così come scientemente vi dicevamo che eravamo a favore del termovalorizzatore proprio perché ritenevamo che lo stesso potesse essere una fonte di guadagno per l'AMET che avrebbe ripreso a produrre elettricità, con la stessa coerenza diciamo che non vogliamo, proprio perché eravamo favorevole al termovalorizzatore, che si brucino rifiuti in un camino di una cemenzeria perché, e lo avete detto anche voi, non abbiamo affatto cambiato idea. Noi ci fidiamo dei termovalorizzatori perché ci sono i sistemi per controllare le emissioni degli stessi, non ci fidiamo invece del CDR bruciato nei camini delle cemenzerie perché non esiste la stessa possibilità di valutare l'impatto ambientale ed è questo il motivo per cui abbiamo utilizzato la sola arma a nostra disposizione e cioè il protocollo d'intesa per chiedere tutte e due le cose: che ci fossero i dipendenti tutti di Trani... voi sapete che le leggi italiane ed europee

non permettono questo tipo di vincoli perché sapete che c'è la libera circolazione addirittura dei cittadini europei sul lavoro, cioè un rumeno, un polacco, può venire e deve poter venire a Trani a lavorare tranquillamente, figuriamoci che ci può essere una differenza tra uno di Trani e uno di Barletta. Noi possiamo nel rispetto delle leggi soltanto chiedere e firmare attraverso un patto fra gentiluomini, come è stato detto, che venga rispettata questa condizione. Alla stessa maniera noi possiamo chiedere e possiamo pensare di ottenere che quell'impianto industriale serva appunto a produrre clinker e non a bruciare rifiuti. Ecco perché dicevo con chi si fanno patti fra gentiluomini? Con chi si ritiene possa essere effettivamente un gentiluomo. Evidentemente noi riteniamo che l'impresa Matarrese abbia prestigio sufficiente per mantenere la parola data. Se noi prescindiamo dall'aspetto della possibilità di bruciare i rifiuti andiamo semplicemente alle emissioni di quello che può essere un impianto di tal fatta ed entriamo nel campo delle polveri sottili, ebbene è necessario che io pur conscio di predicare una parabola poco facile da ascoltare per il motivo manzoniano di cui dicevo prima devo dirvi quello che però la maggior parte di coloro che si occupano di queste cose pensano perché questa storia delle polveri sottili, delle nanoparticelle e delle patologie ad esse correlate è bene che voi sappiate e i cittadini di riflesso sappiano che nonostante venga molto sbandierata negli ambienti politici trova al contrario pochi riscontri negli ambienti scientifici. Come si fa per valutare se un argomento ha o no percorribilità scientifica? Dal livello culturale delle riviste scientifiche che pubblicano articoli su quello stesso argomento. Allora io vi dico che su tutta la nanopatologia non vi è un solo articolo su una rivista scientifica fra le più qualificate di oncologia e di ematologia e secondo me si può anche intuirne il motivo. Perché se

dovessimo occuparci di nanopatologie a livello serio dovremo pensare che le particelle non vengono semplicemente emesse dai camini delle cementerie o dai camini dei termovalorizzatori. Le nanoparticelle vengono emesse da ogni marmitta di motorino o di automobile o di ferry boat o di aeroplano o di elemento condotto a motore che vi venga in mente in questo momento; le nanoparticelle vengono prodotte nel momento in cui il vostro salumiere affetta il prosciutto perché le nanoparticelle di metallo restano su quella fetta di prosciutto, persino quando andate a sbattere il polpo che avete pescato sullo scoglio restano attaccate a quel polpo nanoparticelle di silicio perché gli scogli questo contengono. Allora se di nanoparticelle ci dobbiamo occupare evidentemente ci dobbiamo occupare di tutto e siccome questa mi sembra una cosa scientificamente poco seria e su questo vi garantisco non sono l'unico a pensarla così, mi fa specie, e mi dispiace che il Consigliere Ferrante non sia presente in questo momento... ah, l'avevo visto eterotopico... ma io devo fare ammenda perché l'altra volta me la sono presa con lui perché aveva usato una frase dal mio punto di vista poco felice e cioè che io giocassi con la salute dei pazienti. Devo dire che il mio collega Leonetti l'ha di molto superate quindi devo chiederle scusa perché un collega che non ho il piacere di conoscere che mi fa una domanda "perché vuole farci ammalare di cancro?" viola pesantemente il codice deontologico che ogni medico dovrebbe osservare e questo mi dispiace molto tanto più se, io non lo so, egli fa parte di una Commissione proprio di quell'Ordine dei Medici che è l'organo deputato a controllare queste cose. Ma su questo faremo delle valutazioni a parte, questa non è materia che possa interessare più di tanto questo consesso. Io ritengo in tutta franchezza che questa operazione sia un'operazione benefica per la città di Trani. La città di

Trani ci rimette soltanto un cambio di destinazione d'uso di un terreno che aveva destinato come agricolo rispetto ad un terreno che diventerà di natura industriale, questo è quello che alla città di Trani viene effettivamente chiesto di fare. Oltretutto forse probabilmente se avessimo avuto un po' più di attenzione e di tempo già nel PUG quel terreno sarebbe dovuto essere identificato come industriale vista proprio la particolare posizione in cui si trovava. Sono convinto che sulla valutazione di impatto ambientale l'opera che potrà svolgere la Regione sarà un'opera della quale non ci è dato di dubitare. Se alla fine questa operazione sarà condotta in porto avremo sicuramente la possibilità di dare certezze a un po' di famiglie di Trani che ne cercano molte, non avremo in nessun modo violentato nessun aspetto sociale ed economico della nostra città perché poi mi fa sorridere il fatto che la nostra agricoltura dovrebbe soffrire di questo. Spiegate mi come mai non ha sofferto dunque di vent'anni di discarica con il biogas che questa ha emesso nell'atmosfera della nostra città. Io al contrario vi posso dire che vi basta consultare qualche sito in cui queste valutazioni e queste rilevazioni vengono fatte per scoprire che la salubrità dell'aria di Trani è sicuramente superiore a quella di molte altre, né credo si possa accusare credendoci veramente questa Amministrazione di essere poco attenta alle tematiche ambientali perché se no dovrei sciorinarvi una serie di provvedimenti che oltretutto trovano anche qualche gratificazione sui giornali o per giudizi di enti a noi terzi ed estranei per i quali credo che non sia il caso di tediarvi, ma faccio appello invece, al contrario, al vostro senso di responsabilità perché a mio avviso se noi perdessimo questa occasione questa sarebbe veramente un'occasione persa e credo che sia arrivato il momento in cui questa città debba prendere consapevolezza che le occasioni perse non debbano più

appartenerle. Forse troppo spesso negli anni passati abbia perso occasioni e oggi siamo bravi a lamentarci. Noi abbiamo la velleità invece di fare in modo che questa sia diventata la città che le occasioni le coglie per lo sviluppo di se stessa e dei suoi concittadini. Grazie.

Vice Presidente: Grazie signor Sindaco. Chiedo al Consigliere Beppe Corrado di venire un attimo al mio posto.

Consigliere Anziano: La parola al Consigliere numero 22.

Consigliere Fabbretti: Grazie Presidente. Le ho chiesto la parola perché sento di dover dire delle cose. Questo provvedimento come diceva prima il collega Cognetti...io personalmente ci lavoro in un sindacato quindi per me giornalmente c'è il contatto con i lavoratori e quindi con i disoccupati e quindi tutto ciò che diceva poc'anzi il Sindaco e che precedentemente qualche altro Consigliere ha detto per me è pane quotidiano. Questo provvedimento è difficile, è molto importante ed è anche difficile per me dover dire delle cose. Sicuramente quello che sto dicendo sarà difforme da quello che il gruppo consiliare a cui appartengo voterà, non so ancora quale sarà la decisione del gruppo consiliare però io ho chiesto di intervenire perché voglio dire solo delle cose. Io lamento solo una cosa in questo provvedimento, la mancata consultazione delle parti sociali, solo questo lamento, poi per il resto non ho nulla da dire semplicemente perché non si può dire sempre no. Che cosa vuol dire? Che, come diceva Cognetti, abbiamo 5 mila disoccupati e altri futuri disoccupati a breve, nel momento in cui si esauriranno gli ammortizzatori sociali saranno altre famiglie che si vanno ad aggiungere a quelle già esistenti, parlo delle

famiglie dei disoccupati. Pertanto noi del centrosinistra da questi banchi, dall'opposizione e anche quando eravamo maggioranza, abbiamo sempre insistito nel fare politiche affinché gli imprenditori venissero qui a Trani a impiantare aziende. Bene, non è mai avvenuto, qualcuno è venuto e sappiamo come è andata a finire però da questo banco troppe volte abbiamo spronato l'Amministrazione affinché stimolasse le aziende a venire a impiantare aziende, impianti e via dicendo, quindi a stimolare gli imprenditori affinché aprissero delle aziende. Allora nel momento in cui arriva un'azienda, chiunque essa sia, può essere Matarrese, può essere Belzebù, chiunque sia, nel momento in cui decide di aprire un'azienda mi rendo conto che non si può dire all'azienda adesso te ne vai perché c'è questo, perché c'è quest'altro. È un'azienda importante, un'azienda che ha i suoi pro e i suoi contro come tutte le aziende. Il Sindaco poco fa diceva che le emissioni nell'aria... anche lo scarico dell'auto inquina più di qualsiasi... ci sono tante auto che... quindi voglio dire se l'opificio viene controllato... ecco, quelli non devono mancare mai, i controlli. Siccome so che il nostro gruppo, tutto il centrosinistra sta presentando un emendamento dove appunto chiede che venga istituita una Commissione permanente allora a questo punto io non vedo perché dovremmo dire no. Personalmente non so, e vi giuro che non so come voterà il gruppo consiliare a cui appartengo però personalmente ho le spalle forti, per l'età che ho posso sopportare tutti i colpi che mi arrivano alle spalle, non ci sono problemi, ho le spalle forti e larghe, quindi so già che avrò dei contraccolpi forse dal mio stesso partito o forse dall'intero centrosinistra, però io mi sento di votare favorevolmente a questo provvedimento, perché io poi devo giustificare il mio voto contrario alle persone, ai disoccupati e io

questo...

Consigliere Anziano: Chiedo scusa, se cortesemente possiamo far allontanare queste manifestazioni. Un attimo di pazienza Consigliere Fabbretti. Devono uscire, cortesemente... Se possiamo per favore... Consigliere Ferrante mi scusi, se vogliamo... Consigliere Fabbretti se per favore vuole riprendere. Grazie.

Consigliere Fabbretti: Grazie Presidente. Siccome devo giustificare...

Consigliere Anziano: Cortesemente Consigliere Di Gregorio, per favore... Consigliere Fabbretti.

Consigliere Fabbretti: Grazie Presidente. Consapevole già e mi assumo tutte le responsabilità di quello che sto per dire, io voterò favorevolmente questo provvedimento perché giustificare un voto contrario agli innumerevoli disoccupati che giornalmente affollano il mio ufficio francamente non me la sento di dire no a questo provvedimento. Grazie.

Consigliere Anziano: La parola al Consigliere numero 20.

Consigliere Di Gregorio: Grazie Presidente. In sede di replica nei confronti delle dichiarazioni fatte dall'Assessore. Non replicherò rispetto a quello che ha detto, Sindaco, perché, ripeto, non è che non mi interessi, sono corretto da questo punto di vista e mi limiterò così come prevede il Regolamento a replicare alle dichiarazioni semplicemente dell'Assessore, non prima di aver detto però, Presidente facente

funzioni, che altrettanto solerzia nello sgomberare l'aula avrei voluto vedere in ben altre circostanze durante le quali nessuno si è mai adoperato più di tanto. Detto questo, Presidente, prima delle dichiarazioni dell'Assessore all'urbanistica, l'Assessore De Toma, ero titubante nel senso che il provvedimento presentava, così come detto in maniera molto esplicita dalla collega che mi ha preceduto, degli aspetti un po' particolare perché sempre il problema del ricatto occupazionale, tra virgolette la parola ricatto, però quanto detto dall'Assessore De Toma mi ha illuminato ancora di più e mi ha convinto ancora di più a esprimere una posizione di netta avversità al provvedimento. Ha fatto riferimento all'area industriale di Molfetta ma nell'area industriale di Molfetta non mi sembra che abbiano investito in cementerie, caro Assessore, a meno che negli ultimi mesi ciò non sia avvenuto. Hanno fatto degli investimenti di ben altro spessore e di ben altro tipo e qualità che non sono certamente né cementerie né inceneritori né impianti di smaltimento di rifiuti nell'area industriale di Molfetta. Quindi il paragone che ha fatto... io le do un consiglio, quando interviene piuttosto che portare benzina al suo motore la sottrae e fa più danno rispetto a quello che non dovrebbe. Quindi assolutamente un paragone insensato. Diceva i Consiglieri della opposizione hanno fatto i beatificatori di quelli che sono i titolari delle zone industriali. Quando mai, forse era assente, forse si era assentato con la testa, stava da qualche altra parte. Nessuno mai ha detto questo Assessore, noi ci siamo limitati semplicemente a dire che quando avete fatto il Piano Regolatore avevate detto che qua si costruisce, qua si fanno gli impianti industriali, qua c'è la zona agricola, qua si fanno le parrocchie e i parcheggi. Allora se tutto questo non vale più basta che lo diciate. Lei dice delle cose veramente paradossali. Allora che cosa significa fare

una strumentazione urbanistica di carattere generale? Non abbiamo fatto niente? Allora andatelo a spiegare a chi ha i suoli industriali, a chi avete permesso di poter costruire. Un domani qualcun altro si inventa una variante, si alza e viene a proporre la variante. Diceva l'inquinamento all'epoca non si sapeva, tanti anni fa non si sapeva se si inquinava, non inquinava. Questa è la stessa cosa dell'eternit: sapevamo fino a qualche anno fa che l'eternit era altamente inquinante? No, non lo sapeva nessuno tanto è vero che si raccoglieva l'acqua nei cassoni di eternit, poi lo si è scoperto e quindi l'eternit non viene più utilizzato. Per questo le tecnologie servono a qualcosa. Ci continuate a parlare di occupazione, di cemento e tutto il resto eppure non abbiamo uno straccio di piano industriale di quello che veramente questa azienda verrà a fare e continuate a sbandiarci la situazione della cementeria e delle implicazioni di carattere occupazionale. Non vi siete degnati di sottoporre all'attenzione della discussione consiliare uno straccio di ipotesi di realizzazione, di progettazione dell'impianto che sarà realizzato, questa è la verità. Dove sta che fai così? Io lo voglio qui, il progetto lo devi portare tu se fai i provvedimenti, portarli belli, concreti e completi. Poi noi abbiamo fatto una proposta concreta. Sindaco, lei dice "siamo uomini di un'altra pasta"... avevo detto di non replicare però mi consenta, anche per quanto ci riguarda prendiamo delle decisioni e le portiamo avanti nonostante da quei banchi ci si venga detto di tutto e di più. Altro che untorelli e untori o si venga ad offendere e a dire cose che non si dovrebbero, ormai siamo abituati a sentirci dire di avere un atteggiamento negativo. L'eventuale riferimento era voluto. Quello che le voglio dire...

Intervento fuori microfono

Consigliere Di Gregorio: Avrò frainteso io probabilmente. Quello che voglio dire, lo dico anche alla Consigliere Ines Fabbretti, è che per quanto riguarda noi abbiamo sempre fatto le scelte in maniera tranquilla, pacifica, siamo tutti qui. Abbiamo detto il provvedimento non ci piace e votiamo senza dire domani ci massaceranno, ci flagelleranno, ci metteranno in croce, non abbiamo fatto nessun tipo di discorso di autoflagellazione, siamo stati gli unici che in questo Consiglio Comunale dopo che tutti quanti ci si è riempiti la bocca sul Piano Regolatore...

Vice Presidente: Chiedo scusa Consigliere, qualcuno ha parlato di autoflagellazione e via dicendo? Mi pare di no. La sua replica era all'Assessore, non al mio intervento. Ha diritto ancora un minuto, dopo di che concluda.

Consigliere Di Gregorio: Mi riferivo all'Assessore Consigliere e a quello che diceva il Sindaco. Noi in maniera cosciente assumiamo le nostre decisioni tanto è vero che io, il collega Laurora e il collega De Laurentis nonostante i manifesti, nonostante le offese gratuite e non gratuite, gli atteggiamenti intimidatori e non intimidatori, le pressioni, abbiamo votato contro il Piano Urbanistico Generale perché dicemmo all'epoca caro Assessore che questo strumento urbanistico non era assolutamente quello per il quale avevate venduto voi ma era semplicemente un gran pasticcio e lo state dimostrando perché continuate a stravolgerlo, perché poi dovrete spiegare caro Assessore per quale motivo venite qui, ha detto lei caro Assessore che non andiamo a fare chissà che cosa ma semplicemente a fare in un'area già compromessa un opificio. Per quale motivo non lo avete fatto quando

avete approvato il Piano urbanistico Generale e ci costringete a votare una variante? Quindi siete assolutamente incapaci di pianificare le strategie di questa città, sempre dal punto di vista amministrativo l'incapacità, politicamente parlando così nessuno si offende. Questo è il vero problema, su questo avremmo voluto confrontarci, altro che folclore. Lei si è permesso di dire che il dibattito di stasera è stato folclore Assessore, lo ha detto lei e poi vedremo le registrazioni. Il folclore lo fa lei su quei banchi, altro che chiacchiere! Il folclore... Ci dovevate dare delle spiegazioni, vi abbiamo fatto una proposta concreta, vi abbiamo detto facciamo un contratto, stipuliamo un contratto e questo la pubblica amministrazione lo può fare con le imprese proponenti, stipuliamo un contratto tra pubblica amministrazione... Vi rinnoviamo la proposta per sgomberare qualsiasi equivoco, qualsiasi malinteso fra centrosinistra, fra la sinistra che fa la destra e la destra che fa la sinistra. Facciamo un contratto, lo si può fare, stipuliamo un contratto fra Comune di Trani e imprese proponenti il progetto che assumono domani mattina 20, 30 disoccupati tranesi da utilizzare in altri impianti dell'impresa Matarrese che faranno formazione professionale e poi saranno reimpiegati nell'opificio a Trani. Questa è la proposta, non è demagogia, è una proposta concreta. Quindi facciamo questo accordo, un accordo fra una società privata e una pubblica amministrazione che si può tranquillamente fare. Fatevi consigliare dai vostri consulenti legali, dai vostri professionisti che pagate, dai vostri dirigenti. Vi facciamo questa proposta. Quindi ora vi sfidiamo a fare questo tipo di accordo, di contratto con l'impresa proponente il progetto che assumesse questi lavoratori, quanti ne occorrono, 20, 30, 35, così sgombriamo il campo da qualsiasi equivoco tra neri e cattivi. Io mi assumo tutte le responsabilità come sempre

abbiamo fatto a differenza di qualcun altro che fa il peones e non si assume le sue responsabilità. Noi ci assumiamo tutte le responsabilità delle scelte che facciamo che sono antipatiche, che sono brutte, che sono sporche e che sono cattive, ma pur avendo le spalle piccole caro Presidente pur avendo le spalle piccoline piccoline ce le assumiamo fino alla fine queste responsabilità. Quindi sottoponiamo al Consiglio Comunale e all'Amministrazione l'idea di stipulare un accordo, un contratto con l'impresa proponente il progetto che ci consente di assumere da domani mattina 30 lavoratori disoccupati tranesi. Questa è la proposta che sottoponiamo ed è possibile farlo.

Vice Presidente: Grazie Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere De Laurentis. Prego Consigliere, per una breve replica di 5 minuti.

Intervento fuori microfono

Vice Presidente: Consigliere Di Gregorio lei ha fatto il suo intervento, lasci parlare il collega De Laurentis.

Consigliere De Laurentis: Grazie Presidente, per replica ai relatori che sono intervenuti. Ho sentito più cose oggi in replica e giustamente hanno aggravato la situazione perché se da una parte ci dicono che quest'area era già industriale, l'hanno stravolta, l'hanno fatta diventare agricola per poi poter chiedere a questo punto... dover chiedere dico, la variante e ridiventare industriale. Lo stesso Ufficio Tecnico ad un certo punto dice che la zona non può essere altro che industriale. Allora mi chiedo chi lo ha fatto il PUG, chi ha fatto le valutazioni, quali erano le zone che dovevano essere industriali e quali no, con quali valutazioni e

se effettivamente sono state poi valutate le cose visto che poi si dice che quella è una zona che è destinata ad essere industriale e nessun'altra cosa. Il Comune di Molfetta ha una zona industriale. È da tempo che il Comune di Molfetta ha progettato quell'area industriale e pian piano ha costretto tutte le industrie ad andare in quella zona, non ha detto alle industrie che arrivavano di volta in volta "dove volete fare l'industria?", "dove avete un terreno agricolo? andatele a fare lì", ma gli ha detto quella è la zona e lì dovete andare, ha previsto le urbanizzazioni, ha previsto la possibilità di cederle a prezzo convenzionato, cosa che a Trani io non ho ancora visto perché una zona artigianale dove poter insediare le attività artigianali io al Comune di Trani non l'ho ancora visto, cosa che invece c'è negli altri Comuni e quella sì che crea occupazione seria, controllata. Le emissioni, dicono, sono regolamentate... Chiedo scusa ma quando gli untori parlano gentilmente fate ungero ogni tanto così scivolano. Io non ho letto se c'è una società straniera, di Bologna o quant'altro, mi sono riletto tutto il provvedimento e chiedo scusa se mi è sfuggito ma ovunque leggo solo aziende di Matarrese, tant'è che anche la Regione risponde "Variante puntuale per realizzazione di un complesso produttivo - ditta Vincenzo Matarrese", non è citata nessun'altra società. Se poi lei Assessore o l'Amministrazione ha qualche altro documento se gentilmente lo mette a disposizione e ce ne fornisce copia così tutti quanti possiamo essere informati di tutta la sua conoscenza. Dice: "Dopo ampia discussione della maggioranza abbiamo deciso di accettare questo provvedimento". Ma quando mai voi decidete su qualsiasi argomento di invitare anche l'altra parte della città da noi rappresentata? Scusate, abbiamo questa proposta, visto che il Sindaco, non so se di tutti, sicuramente ha detto che non è il mio Sindaco, almeno questo lo abbiamo acclarato, ha detto

che voleva un provvedimento all'unanimità, visto che questo provvedimento viaggia da un anno nelle stanze del Comune perché qualcuno di voi non ha convocato una conferenza dei capigruppo, quattro associazioni, l'ultimo di mezzo alla strada: "Guardate c'è questo progetto, cosa ne pensate, quali condizioni possiamo porre all'azienda affinché venga, visto che le condizioni sono state poste in un protocollo d'intesa fra gentiluomini? Quali condizioni? Che cosa dobbiamo proporre all'azienda per far sì che venga? A noi sembra accettabile, voi che ne dite?". Io credo che questo sia il modo di amministrare una città, non è il modo di amministrare il proprio condominio dove si decide se fare o meno l'ascensore, perché anche lì se c'è un inquilino che non è d'accordo non si fa. Ma da voi questo non esiste perché per voi non esiste la democrazia, esiste l'imposizione, i voleri dell'Amministrazione e a volte anche i voleri di chi rappresenta l'Amministrazione. Questa storiella del coltello che lascia le nanoparticelle ogni volta che taglia il salame mi riempie di angoscia perché sto pensando di non mangiare più salami. Il problema è che le nanoparticelle che emette l'inceneritore, che emette la cementeria, vanno nei polmoni, non vanno nello stomaco, non vengono digerite e poi espulse, questa è la sola differenza e un medico certe cose le sa. Giusto per concludere, basta andare sui siti internet per leggere che ad esempio in deroga alle normative nazionali la Regione Lombardia ha autorizzato l'inceneritore di Merone a bruciare 104 mila tonnellate di rifiuti... in deroga, è previsto che non le doveva fare però la Regione Lombardia, Formigoni, ha deciso di farlo. Ha chiesto il permesso a qualcuno? Gli inceneritori funzionano come termovalorizzatori, durante la notte si sono posate polveri bianche su tutte le auto. È un caso, è successo, c'è stato un problema al camino di un inceneritore,

sono state espulse ceneri bianche e sono state depositate sulle auto a chilometri di distanza. È stato un caso. Che cosa bruciano le cementerie? Carbon fossile, coke di petrolio, olio combustibile, terre da sbianca, peci, bitoil, pneumatici, oli esausti, farine di animali, grassi fusi, fanghi di depurazione e anche CDR. Oltre il CDR brucia tutte queste altre cose. Che cosa succede anche? Grazie a delle sperimentazioni nei cementifici hanno un problema. Che problema hanno i cementifici? Che producono ceneri perché bruciano di tutto. Che fine fanno queste ceneri? Hanno sperimentato che nei cementifici possono essere utilizzate le ceneri degli inceneritori nei conglomerati. Quindi non sanno dove metterli e ce le mettono nel cemento e quindi nelle strade, nelle case. L'86% degli impianti che stanno nel Lazio superano i limiti di legge. Ci sono dei limiti di legge. L'Italcementi investirà 510 milioni di euro per convertire tutte le cementerie per poter quindi bruciare tutto il CDR perché il 40% del costo del combustibile... della realizzazione del cemento è dato dal combustibile e quindi anche da oli e quant'altro e così potrei andare avanti a lungo con tutti i casi. Stoccato in un silos della cenere che doveva essere invece smaltita e invece veniva utilizzata per la produzione di cemento, violando la norma dice qui. Questi sono tutti esempi come gli imprenditori che mirano al profitto non si preoccupano molto spesso che ci siano delle norme, dei limiti ma quando possono interpretando le norme, chiedendo all'amministratore di turno una deroga, fanno quello che vogliono e voi per qualche posto di lavoro, se lo avrete, siete disposti a condizionare il futuro di questa città che i nostri predecessori hanno deciso di salvaguardare quando rifiutarono la cementeria di Barletta. Grazie.

Vice Presidente: Grazie Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Ferrante.

Consigliere Ferrante: Grazie. Io innanzitutto mi complimento della solerzia con la quale è stato ripristinato l'ordine in questa occasione in quest'aula a differenza delle altre volte in cui si è lasciato spazio a veri e propri monologhi da parte di qualcuno che è venuto pure al centro di quest'aula e non è stato alzato un dito. Quindi vorrei capire la discriminante, la dirimente in queste situazioni qual è, cioè a seconda del soggetto si interviene o non si interviene.

Presidente: Consigliere Ferrante chiedo scusa, innanzitutto stiamo esaminando un argomento... perfetto, okay, proceda.

Consigliere Ferrante: Noi abbiamo avuto sin dall'inizio un approccio assolutamente laico rispetto alle determinazioni ed alle decisioni su questo tipo di provvedimento, quindi credo non possa scandalizzare nessuno se ognuno di noi possa maturare una sensibilità anche un attimino differente su questo tipo di provvedimento e possa autodeterminarsi anche in maniera differente, nessuno vincola nessuno, ci mancherebbe. Il problema è che ritornando al merito del provvedimento e alle repliche, alle risposte date dall'Amministrazione, qua forse non ci siamo compresi su un punto. Quello che il signor Sindaco ha firmato con la famiglia Matarrese non è un contratto, è un protocollo d'intesa. Che significa? Se uno non rispetta un contratto ci sono delle sanzioni, ci sono delle contromisure che si possono prendere a nome del vigente codice civile e delle altre leggi esistenti. Se invece c'è un protocollo d'impegno e quindi non c'è un atto d'obbligo, non c'è

nessuna obbligazione anche corrispettiva posta a carico delle parti entrambi i soggetti possono anche fare il contrario di quello che sta scritto sul protocollo d'intesa, su questo atto, senza incorrere in alcuna conseguenza, chiamiamola così. Quindi la natura dell'atto sul quale voi basate la possibilità del livello occupazionale delle 70 unità è assolutamente debole, è assolutamente fragile e il Segretario Generale potrà anche dare conforto da questo punto di vista che giuridicamente è come se non esistesse, c'è un impegno ma se quell'impegno non viene mantenuto fa niente e il rischio ribadito dal Consigliere Maiullari, cioè quello che ci possa essere l'ennesima impresa che viene qua per protocolli, si assume degli obblighi e quant'altro e poi non rispetta niente è concreto. Io poi sinceramente tengo a ribadire che noi oggi qui, in questa sede, valutiamo una variante urbanistica e non possiamo vincolare nessuno a che quella variante urbanistica poi determini la costruzione di un impianto, come diceva giustamente il Consigliere Trimini di cocomeri o di meloni che sono prodotti simili ma sono prodotti diversi, non possiamo vincolare giuridicamente nessuno a che debba costruire solamente quel tipo di impianto perché una volta ottenuta la destinazione urbanistica richiesta il diritto soggettivo può essere attuato attraverso la destinazione dell'area e quindi non c'è bisogno che poi gli si venga ad imporre alcunché a questo soggetto privato. Però queste valutazioni, le valutazioni finali sul provvedimento le rimandiamo anche all'esito della discussione che sicuramente proseguirà e anche alla luce della valutazione di un emendamento che noi abbiamo proposto senz'altro con scopi migliorativi del provvedimento e non con scopi di censura.

Presidente: Sempre per replica ha chiesto di intervenire il Consigliere

Marinaro. Prego Consigliere.

Consigliere Marinaro: Grazie Presidente. Consiglieri, facciamo la replica, cioè il signor Sindaco e il signor Assessore hanno ascoltato i nostri interventi, hanno fatto il loro intervento e poi gambe all'aria: avevano altri impegni istituzionali, Presidente, o no? Non ci sono, se ne sono andati. Quindi la replica a chi la facciamo, a noi stessi? Allora non possiamo fare nessuna replica. L'unica cosa che posso dire proprio brevemente...due cose. Questo provvedimento l'unica cosa subito, al momento, di positivo è quella di avere la speranza che in effetti una parte di lavoratori venga assunta ed è intrigante la proposta fatta dal Consigliere prima se la ditta Matarrese Beton Cave, e tutte quelle che hanno loro, assumesse già da subito un po' di personale, gli facesse un corso di formazione in maniera che successivamente possono essere con una formazione fatta e quindi con operai specializzati... ma dato che la replica non la possiamo fare perché se n'è andato a chi è diretta io spero che qualcuno riferisca al signor Sindaco. Lui ha affermato che l'impianto di cemenzeria non brucerà rifiuti. Allegato agli atti, e l'ho fatto vedere anche altri colleghi che non lo avevano prima, ho trovato le piante e ho trovato la relazione tecnica illustrativa di sviluppo produttivo, ne ho estratto copia e dice ad un certo punto: "La realizzazione del nuovo impianto produttivo e la suddetta area in diritto d'uso consente sia eventuali sinergie con la confinante attività AMIU in relazione alla possibilità di termovalorizzare parte dei rifiuti nel rispetto delle norme". Cosa vuol dire questo? Nel protocollo d'intesa non c'è scritto ma gli amici Matarrese o chi per loro, questi di Bologna, di Corfù o da dove vengano non solo hanno evidentemente un accordo sulla parola che non solo avranno a disposizione gli ulteriori 25 mila

metri per la circolazione dei mezzi ma avranno anche la possibilità di termovalorizzare. Tanto valeva che facevamo il termovalorizzatore e non la cemenzeria, almeno per il termovalorizzatore avremmo avuto un controllo superiore. Quindi replicare quando non c'è... comunque vorrei che qualcuno riferisse al Sindaco che mentre lui ha detto che non saranno bruciati rifiuti qui c'è scritto nella relazione "in relazione alla possibilità di termovalorizzare parte dei rifiuti". Il fatto che a questo argomento noi siamo... l'Amministrazione l'errore che ha fatto è quello di...

Presidente: Chiedo scusa un attimo Consigliere Marinaro. Io chiedo ai Consiglieri Comunali di prendere posto. [...] Consigliere De Laurentis se ha da dire qualcosa si segga o chiedi a microfono. Ora sta facendo l'intervento il Consigliere Marinaro. Sia rispettoso dell'intervento del Consigliere Marinaro.

Consigliere Marinaro: Ripeto, la cosa positiva è questa della speranza dell'assunzione di 30, 40, 50, 70, 90 dipendenti. Il fatto che poi diano per certi che avranno 25 mila metri di terreno d'uso e che avranno la possibilità di termovalorizzare è un'altra cosa, mentre il Sindaco ha detto che non ci sarebbe stata questa opportunità. Il fatto, insomma, che avremo questa speranza di assumere personale in questo così grave momento di crisi certo ci lascia... anche se non conoscendo appieno il provvedimento e quello che si andrà a fare come diceva il mio amico Indro Montanelli ci dobbiamo mettere la mano al naso e votare in una certa maniera. Grazie.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caffarella.

Prego Consigliere.

Consigliere Caffarella: Grazie Presidente. Corro sulle ultime parole del Consigliere Marinaro: ci turava il naso e si votava un grande partito... Io non so come possa essere applicato questo tipo di ragionamento ad una irrispettosa mancata presenza degli interlocutori sul tavolo dell'Amministrazione. Ringrazio l'Assessore per essere rientrato ma noi oggi la replica la dovevamo fare a chi ha fatto la replica ai nostri interventi, per cui sarò estremamente sintetico. Sono emersi problemi di natura urbanistica dal dibattito e credo che li abbia sollevati con la solita arguzia il Consigliere Trimini e sui problemi sollevati dal Consigliere Trimini non mi pare che ci sia stata alcun tipo di risposta. È stato fatto un excursus storico sulla zona industriale di Molfetta che ritengo davvero parziale perché parlare del Sindaco Finocchiaro va bene ma credo occorra anche ricordare che quella zona era vincolata ad un'area industriale legata a Bari e quindi voglio dire ognuno si assume la responsabilità delle proprie azioni, non è questo il Consiglio Comunale che poteva legare il Comune di Trani all'ASI di Bari, è una scelta fatta negli anni 70, chi c'era evidentemente in quei Consigli probabilmente avrà deciso che Trani doveva rimanere fuori come è rimasta fuori Bisceglie. Quindi non credo che c'entri proprio il discorso dell'investimento produttivo in quella zona. Poi siamo tutti quanti per il bene di Trani, cerchiamo di eliminare le etichette di quelli che sono a favore e di quelli che sono contro. L'occupazione va bene, va bene sempre, però io avevo posto un problema, un problema a cui non è stata data risposta né dall'Amministrazione né tanto meno negli interventi successivi che ci sono stati e cioè quello dei controlli, perché qui non ci dobbiamo nascondere dietro il dito, una cementeria, ed è

stato dimostrato Barletta, può diventare l'anticamera dell'incenerimento dei rifiuti. Allora perché noi siamo tutti quanti tranquilli, tutti quanti per il bene di Trani perché vogliamo bene a Trani e vogliamo bene pure all'impresa Matarrese e chi meglio di me può voler bene all'impresa Matarrese, Consigliere Marinaro, viste le frequentazioni passate, però noi come città di Trani ci dobbiamo sicuramente mettere al sicuro, dobbiamo essere sicuri di quello che andiamo a proporre, cioè dobbiamo essere certi che ci sia anche un monitoraggio, un controllo, un qualcosa che ci possa garantire quella sicurezza che invece in questo momento non mi pare che sia stato assicurato dagli interventi dell'Amministrazione. Allora queste risposte qualcuno ce le darà fino alla fine del provvedimento o saremo costretti a votare soltanto sulla base di quello che abbiamo letto e sulla base di quello che abbiamo ascoltato in quest'aula? Perché per quello che abbiamo ascoltato in quest'aula a questo punto possono anche cambiare le opinioni e quindi se la Consigliere che mi ha preceduto ha deciso di votare in un certo modo qualcun altro potrebbe anche decidere di votare in un altro. Grazie.

Presidente: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gagliardi Riccardo, prego.

Consigliere Gagliardi R.: Grazie Presidente. Io dopo l'intervento del Sindaco e dell'Assessore pensavo non fosse necessario un ulteriore intervento nostro a chiarimento perché mi sembrava piuttosto chiaro. Lo devo fare perché devo mettere in evidenza alcune situazioni che sono accadute nel dibattito. L'informazione di servizio alla stampa, è molto attenta quando c'è una dialettica all'interno della maggioranza

a mettere in evidenza una differenza di vedute semmai allargandola anche con frasi “la maggioranza è in lite”, cosa che a noi non risulta, ma io adesso devo mettere in evidenza che l’opposizione è completamente nel pallone su questo argomento perché dopo tutte le belle frasi, considerazioni ambientali, urbanistiche e così via basterebbe che l’impresa assumesse subito 30 persone perché tutto il resto può andare ben, si vota a favore. Io ringrazio il Consigliere Fabbretti che ha preso una posizione dando un taglio specifico sul lavoro ma mi rendo conto che è un atteggiamento che scombina completamente una unità della opposizione che non c’è. È sostanzialmente quello che continuo a ripetere anche se i manifesti sono dell’intero centrosinistra... a proposito, sono fuori posto in più di una parte. Vi prego di evitare di mettere i manifesti dagli spazi consentiti.

Interventi fuori microfono

Consigliere Gagliardi R.: Io non lo so però ti dico esattamente dove si trovano.

Presidente: Consigliere Di Gregorio facciamo terminare l’intervento al Consigliere Gagliardi senza interruzione. Grazie.

Consigliere Gagliardi R.: Per cui non possiamo che prendere atto di questa spaccatura della opposizione, posizione completamente diversa sull’argomento. Nel merito, il Consigliere Ferrante fa parte della Commissione Urbanistica che ha esaminato... io non ricordo se al momento in cui ha espresso il parere il componente Ferrante era presente ma la Commissione Urbanistica, e credo che il Presidente farà

un emendamento al provvedimento, ha esaminato proprio dal punto di vista urbanistico la questione. La variante che noi oggi adottiamo, perché questa segue la procedura di una qualsiasi variante, è una variante particolare perché è una variante cosiddetta puntuale. Così come l'ha vista la Commissione urbanistica ha ritenuto che questa variante dovesse individuare con precisione le caratteristiche dell'azienda di cui si chiedeva l'insediamento e pertanto ha suggerito al Consiglio Comunale tutto di evitare di dare una destinazione generica che è la destinazione che è in delibera, la D3, destinazione per la quale giustamente chi otteneva tale destinazione poteva realizzare gli insediamenti previsti in quella destinazione, quindi dal commerciale all'artigianale e tutto il resto, ma ha suggerito di individuare una norma specifica ed una indicazione nominativa specifica un po' come la fabbrica delle ossa dove praticamente, anche se con un procedimento diverso, in maniera puntuale e con la 447 fu data la destinazione in sede di PUG dicendo sostanzialmente che là potevano insediarsi semplicemente le fabbriche che trattavano residui animali. Allo stesso modo la Commissione Urbanistica ha cercato di individuare la problematica urbanistica in questa fattispecie cioè andando a dare una indicazione – la leggerà poi il Presidente della Commissione, è inutile che ve la anticipo – in modo tale che anche il discorso, quella che può sembrare una disparità tra l'osservazione non accolta e l'attuale variazione urbanistica possa venire meno. Quindi mi sembra che in questo modo dal punto di vista urbanistico... peraltro è seguito un buon dibattito anche con l'ufficio, con confronto con l'Ufficio Tecnico, non possiamo che essere tranquilli sotto questo aspetto. Sulla questione dei controlli esiste già una norma, esiste una legge, esistono le strutture, l'ARPA. Io non so se noi vogliamo istituire una Commissione generale,

che non deve valere solo per questo, una Commissione tecnica, come volete, che possa dare una specie di controllo ambientale io personalmente non avrei niente in contrario. La questione di bruciare il CDR anche se la legge lo permette e se nella relazione precedente probabilmente prima della sottoscrizione di quell'accordo con l'Amministrazione credo che comunque non lo possa fare con l'AMIU perché il nostro AMIU non produce CDR quindi il problema almeno con l'AMIU non sussiste, con qualche altro produttore di CDR forse sì ma, come diceva giustamente il Sindaco, noi dobbiamo pur avere fiducia e la questione occupazionale assume un ruolo, devo dare atto alla Consigliere Fabbretti, determinante in questa decisione atteso che la questione urbanistica l'abbiamo risolta, i controlli se volete possiamo anche farli. Credo che questo tipo di delibera debba passare all'unanimità del Consiglio Comunale, è un segnale che noi diamo. Prendiamoci tutte le tutele che volete, io sono anche d'accordo su questo, stiamo parlando comunque di un'area compromessa, stiamo parlando di un'area a cui non andiamo a togliere niente, non è un'area particolarmente privilegiata della città e quindi non ci crea problemi, a mio avviso, di carattere ambientale più di quella che l'area già ha. Sulle indicazioni delle direttive di destinazione sono direttive che abbiamo sempre dato, cioè su via Andria; sulle modifiche urbanistiche abbiamo detto che faremo questo emendamento. Certo, non abbiamo il massimo ma il massimo non lo si può avere. Su queste cose la [...] che se la riprende è a servizio della collettività e a servizio della fabbrica. Per cui io invito i Consiglieri di opposizione a pensarci bene su questa cosa, a dare un contributo questa volta alla città e dare, come dire la dimostrazione, la volontà all'esterno che noi siamo pronti ad accogliere tutte le imprese che su questo territorio vorranno fare investimenti.

Grazie.

Presidente: Io volevo invitare l'Assessore gentilmente durante il dibattito, soprattutto quando ci sono Assessori relatori, di non allontanarsi. C'è stato un momento in cui l'Amministrazione era completamente assente, per cui siccome ci sono interventi di replica che ritengo di vitale importanza prego in genere gli Assessori relatori di non allontanarsi durante il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Trimini. Prego Consigliere.

Consigliere Trimini: Grazie Presidente. Del dibattito sino ad ora ascoltato penso che ci siano da fare due riflessioni essenziali e mi permetto di rivolgere una al Consigliere Gagliardi che generalmente è sempre puntuale nell'indicare al Consiglio Comunale quali sono le linee in un certo senso seguite sino ad oggi. Voglio portare alla sua attenzione questa osservazione. Questo intervento industriale così come viene proposto oggi dall'Amministrazione a suo parere ha gli stessi connotati degli accordi di programma di quando c'era un'Amministrazione di centrosinistra e ne ha portati diversi, modificando intere porzioni e maglie di territorio a macchia di leopardo, spostandosi a destra e a manca e in piena campagna mettere degli insediamenti produttivi? Mi sembra un po' diverso, non è uguale, questo non è un accordo di programma. Perché non portare alla stregua di quelli che sono stati già adottati negli anni precedenti, dove essenzialmente lei sedeva nei banchi di centrosinistra e consensualmente anche all'epoca al centrodestra si ritenne opportuno adottare delle strategie urbanistiche che consentivano per lo sviluppo economico e sociale del territorio la possibilità di costruire. Allora,

questo è un conto. L'accordo di programma dove l'imprenditore ci dice senza ombra di dubbio...perché vi dico questo? Quella legge è validissima comunque, quella degli accordi di programma. Comunque se questo deve fare testo io raccolgo ciò che di buono l'Assessore ha enunciato nel suo intervento, cioè che da domani in poi indipendentemente dal numero o meno di assunzioni che si andranno a fare perché non può essere tenuto come parametro esclusivo per le assunzioni, devo sapere che se la ditta individuale ha un terreno agricolo e decide di poter fare sopra una qualsiasi attività imprenditoriale l'Ufficio Tecnico stabilendo sin da ora eventualmente la possibilità di modificare anche le norme tecniche di attuazione e quant'altro possa procedere con la stessa celerità a garantire la variazione di destinazione urbanistica.

Intervento fuori microfono

Consigliere Trimini: Se parliamo di indirizzo là non era zona industriale, là era zona agricola, oggi me la va a modificare con disinvolta e non per un insediamento di 10 mq ma me lo va a modificare sostanzialmente per un intervento abbastanza sostenuto. Io sono il primo a dover sostenere l'ipotesi che in un'ottica di liberalizzazione perché qualsiasi vincolo di fatto crea pregiudizio allo sviluppo economico il Consiglio Comunale possa modificare un concetto che tra l'altro era stato sempre enunciato anche all'epoca quando era Consigliere Comunale Roberto Visibelli dove diceva: guardate che questo è un piano che è migliorabile rispetto a quello che abbiamo licenziato perché di fatto noi possiamo costituire i presupposti che su qualsiasi porzione di territorio la destinazione urbanistica possa

avvenire in rapporto all'esigenza degli indirizzi che il Consiglio dà e l'indirizzo del Consiglio che stiamo dando in questo momento è che ipoteticamente qualsiasi territorio o porzione di territorio può essere adibito ad attività imprenditoriale.

Intervento fuori microfono

Presidente: Chiedo scusa, così non funziona Assessore. Innanzitutto quello che lei dice non viene verbalizzato, quindi evitiamo il dibattito, facciamo terminare l'intervento, poi se lei vuole può replicare.

Consigliere Trimini: Le direttrici, caro Assessore, lei le ha già fissate. Quando va a fissare le direttrici fissa anche la tipologia dell'intervento che si può fare e là lei ha deciso senza possibilità di equivoco che era zona agricola. Lei era cosciente prima ancora che il Piano Regolatore venisse approvato che là la discarica c'era e ci stava, che era stata già presentata un'istanza per le biomasse e che era la valutazione dell'Amministrazione. Ora lei non mi può dire perché, perché anche sulla stessa via di Andria, ad esempio, ci sono stati numerosi ricorsi dove si è trovato che è rimasta una piccola porzione di area agricola affianco di una industriale. Allora diventa inconcepibile da parte del cittadino riuscire a capire perché la sua porzione è rimasta agricola pur se affiancata da quella industriale e che se lui deve fare un intervento di carattere economico e imprenditoriale deve arrivare in Consiglio Comunale con la variante. La direttrice l'avete decisa voi, non io e questo è un primo aspetto. Poi penso che le osservazioni fatte sulla occupazione possono essere più o meno strumentali a seconda che la si vuole intendere. Su 5 mila disoccupati che vertono oggi a Trani e non

sappiamo per la fine dell'anno quando la maggior parte avrà terminato la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali hanno dismesso di erogare agevolazioni quanto ammonterà, i 50, 60 o 70 ammontano a poco meno dell'1% quindi sappiamo già per certo che quell'1% probabilmente verrà assorbito da coloro i quali attualmente sono in mobilità che hanno precedenza rispetto ad altri. Quindi nuova occupazione, al massimo si andrà a togliere coloro i quali hanno perso il posto di lavoro e che quindi verranno inseriti... il messaggio che sto lanciando è: è inutile che fate le corse sotto le case dei politici per dire adesso si apre a cementeria, c'è il posticino per mio figlio, perché questo non è possibile. Diciamolo subito in modo tale da non creare false illusioni. Questo è un modo concreto di intendere, quindi quello che si può fare è quello di stabilire il principio, enunciarlo, in modo tale che da domani in poi non necessariamente bisogna fare la manfrina del passaggio in Consiglio Comunale ma c'è un organo tecnico deputato alla gestione, nella fattispecie il dirigente, che si debba occupare di concedere le variazioni di destinazione d'uso delle varie porzioni del territorio. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Sono terminati gli interventi di replica. Sono giunti al tavolo della Presidenza due emendamenti. Un emendamento il primo firmatario credo che sia Ferrante e Di Gregorio e porta 9 firme. L'emendamento così recita: «Oggetto: Proposta di delibera inerente la pratica edilizia n. 94/09. I sottoscritti Consiglieri Comunali, ad integrazione della proposta all'oggetto emarginata pongono il seguente emendamento quale ulteriore punto del deliberato finale: "Istituire una commissione tecnica presieduta dai rappresentanti del Comune di Trani e composta anche da rappresentanti di

associazioni, enti e soggetti giuridici che vi abbiano interesse che abbia il compito di monitorare costantemente l'impatto ambientale e il livello di emissione nell'atmosfera nel complesso produttivo di che trattasi o, in alternativa, sistemi di monitoraggio preventivi in convenzione con l'ARPA che consenta di valutare in tempi reali il livello di emissione atmosferica con costi a riversarsi integralmente sulla società proponente"». Consiglieri in aula... Questo è il primo emendamento, poi ce n'è un altro. Consigliere Ferrante, deve intervenire per illustrare l'emendamento? Benissimo, allora poniamo in votazione l'emendamento n. 1. Prego Consigliere Gagliardi, sull'emendamento.

Consigliere Gagliardi R.: Presidente, in linea di massima l'emendamento... ho già fatto prima l'intervento, era proprio in quella direzione, forse la seconda parte mi sembra più qualificata anche perché questa commissione non avrebbe possibilità di accesso, è sempre una industria privata, una fabbrica privata. Però il taglio che voglio dare sempre a queste mie osservazioni è politico. Se questo emendamento che fa l'opposizione è un emendamento per arrivare ad un voto unanime del Consiglio è un conto, se poi è giusto... lanciamo là poi ci alziamo e ce ne andiamo o votiamo contro è un altro. Quindi io vorrei sapere da chi ha fatto l'emendamento se questo è un modo per arrivare a quello che è stato il mio auspicio per arrivare ad un voto unanime del Consiglio. No, perché è un controsenso e poi è anche scorretto fare un emendamento e poi non votare, perché a questo punto lo facciamo noi.

Intervento fuori microfono

Consigliere Gagliardi R.: Ma questo conferma ancora una volta le vostre idee confuse, molto confuse.

Presidente: Consiglieri per cortesia evitiamo il dibattito. Ha chiesto... Se continuate a parlare così non andiamo da nessuna parte.

Interventi fuori microfono

Presidente: Consigliere Di Gregorio... Consigliere Di Gregorio... Consigliere Di Gregorio... Quando avrete terminato questo dibattito fuori microfono... Prego Consigliere Ferrante. Aveva chiesto la parola? Allora, Consigliere Marinaro sull'emendamento, prego. [...] Si rivolga alla Presidenza, i Consiglieri sono pregati di non parlare fuori microfono.

Consigliere Marinaro: Qua siamo un po' tutti che parliamo fuori microfono, lei non guardi sempre da una parte Presidente, guardi a 180 gradi. Volevo dire molto brevemente che anche la parte della maggioranza proponente sono d'accordo per una commissione, ma io ritengo che così come proposto quell'emendamento sia molto farraginoso e dispersivo. Quell'emendamento dobbiamo migliorarlo, prendere la parte qualificante perché parlare di una commissione delle associazioni, piripì, piripà, è molto complicato. Noi abbiamo degli organi istituzionali che fanno questo tipo di servizio e quindi obbligare che questo tipo di servizio di questi organi istituzionali o specializzati intervengano al controllo con spese a carico della ditta, della cementeria. Grazie.

Presidente: Credo che l'emendamento presentato reciti in tal modo "o in alternativa sistemi di monitoraggio in convenzione con l'ARPA che consentano di valutare in tempi reali i livelli di emissione atmosferici con costi a riversarsi integralmente sulla società proponente". Consigliere Corrado, prego.

Consigliere Corrado: Grazie Presidente, intervengo sull'emendamento. Pur di condividere questo emendamento, giacché stiamo comunque approvando una variante urbanistica propedeutica a... però comunque giacché noi siamo favorevoli affinché ci siano controlli e che quindi non abbiamo nessun modo di contestare assolutamente che vengano costituite...anche se nella prima parte condivido i dubbi, creare una commissione che non ha poi poteri, però la seconda parte, quella di tecniche di rilevamento convenzionate con ARPA riteniamo che si possa tranquillamente sostenere perché anche noi vogliamo verificare attentamente quelle che potrebbero essere le emissioni dell'eventualità della costruzione di una cemenzeria. Grazie Presidente.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiullari sull'emendamento.

Consigliere Maiullari: Presidente, solo una precisazione. Durante il mio intervento avevo preannunciato il voto contrario alla delibera, però ho detto siccome sono convinto che a colpi di maggioranza voi potete approvarlo l'emendamento non è altro che un miglioramento della che andrete ad approvare, quindi non riesco a capire dove sta il paradosso, se il PdL con il governo Prodi fa mille emendamenti e poi lo boccia.

Che significa? Non è questa la maniera di fare politica, anche con Prodi Alleanza Nazionale presenta mille emendamenti, poi si va al voto e non lo approva, questo lo sappiamo tutti. Questo è migliorativo della delibera ma non è detto che voi approvate l'emendamento e il centrosinistra deve approvare una delibera che non trova affatto favorevole per la città. Non capisco dove ci sia la discrasia, Consigliere Gagliardi, comunque dovete approvarla. Allora io non approvo una delibera pessima, non approvo una delibera brutta, è la stessa cosa, assolutamente, però mi deve permettere anche di fare le mie considerazioni perché lei quando dice che il centrosinistra non è unito non è vero, il centrosinistra è molto più democratico di voi perché lascia lo spazio alle coerenze di ogni gruppo consiliare. Non è vero assolutamente, invece ci siamo anche confrontati, ci sono le diverse sensibilità per cui non può sindacare su quello che fa la coalizione di centrosinistra che è molto più unita di voi che non vi siete trovati d'accordo nemmeno su un punto all'ordine del giorno. Quindi non facciamo scuola di moralità quando dall'altra parte tutta questa perfezione non c'è. Comunque, Presidente, io approverò l'emendamento ma preannuncio il mio voto...

Presidente: Grazie. Credo un po' di silenzio all'aula. Siamo in votazione dell'emendamento di cui ho dato lettura. Prego Consigliere Gagliardi.

Consigliere Gagliardi R.: Presidente, prima di votare un emendamento, se deve essere un emendamento è necessario innanzitutto che ci sia il parere del dirigente. Seconda cosa, se l'argomento è l'adozione di una variante possiamo fare un

emendamento di questo tipo? Può essere una raccomandazione...

Presidente: Questo me lo sono posto già con il Segretario Generale. Siccome però la proposta di delibera non parla di variante, parla di variante per la cementeria, quindi questo era... il parere di regolarità sicuramente sì, è chiaro. Ingegnere.... [pausa]... Il parere dell'Ufficio Tecnico, il dirigente dice "Parere favorevole sull'istituzione del sistema di monitoraggio convenzionato con l'ARPA a spese del proponente, da inserire quale impegno nell'atto d'obbligo propedeutico al rilascio del permesso di costruzione", quindi diciamo che è la seconda parte dell'emendamento. Poniamo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'ingegnere sulla seconda parte, solo sulla seconda parte praticamente perché sulla prima parte non c'è parere favorevole dell'Ufficio Tecnico. Dice "o in alternativa sistemi di monitoraggio preventivi in convenzione con l'ARPA che consentano di valutare in tempi reali i livelli di emissione atmosferica con costi a riversarsi integralmente sulla società proponente". L'ingegnere dice "Parere favorevole [...] convenzionato con l'ARPA a spese del proponente da inserire quale impegno nell'atto d'obbligo propedeutico al rilascio del permesso di costruire". Siamo in votazione.

Tarantini G. – Sindaco	Favorevole
Di Gregorio M.	Favorevole
Trimini D.	Assente
Marinaro L.	Favorevole
Di Marzio G.	Favorevole
Corrado G.	Favorevole
De Simone G.	Favorevole
Savino G.	Favorevole
Ferri A.	Favorevole
Troysi M.	Favorevole
Uva R.	Favorevole

Paradiso P.	Favorevole
Gagliardi G.	Favorevole
Di Modugno S.	Assente
Sotero F.	Favorevole
Lops M.	Favorevole
Gagliardi R.	Favorevole
Cancelli F.P.	Favorevole
Forni G.	Favorevole
Basso F.	Favorevole
Riserbato L.N.	Favorevole
De Toma P.	Favorevole
Cozzoli E.	Assente
Antonino S.	Favorevole
Gargiuolo G.	Favorevole
Damascelli N.	Favorevole
Di Leo G.	Favorevole
Altamura F.	Favorevole
Mastrapasqua S.	Favorevole
De Noia F.	Favorevole
D'Amore M.	Favorevole
Ferrante F.	Favorevole
De Laurentis D.	Favorevole
Briguglio D.	Assente
Fabbretti I.	Favorevole
Cognetti D.	Favorevole
Caffarella F.P.	Favorevole
Laurora T.	Favorevole
Laurora F.	Favorevole
De Feudis A.	Assente
Maiullari B.	Favorevole

Al termine della procedura di votazione, effettuata per appello nominale, l'emendamento n. 1 viene approvato all'unanimità dei presenti, con n. 36 voti favorevoli, 5 assenti.

Presidente: Emendamento n. 2. “La VI Commissione Consiliare nella seduta del 15.6.2010, letta la nota prot. n. 24930 del 15.6.2010 a firma dell'Assessore all'urbanistica De Toma e del parere favorevole espresso dall'ing. Affatato, all'unanimità dei presenti propone al

Consiglio Comunale il sottoindicato emendamento da collocare al punto 2 che viene di contro cassato”. Do lettura della proposta di emendamento: «Con riferimento alla delibera di cui all’oggetto, attualmente al vaglio di Codesta Commissione Consiliare, onde aderire alle richieste pervenute da parte di alcuni Consiglieri Comunali di vincolare in modo univoco la destinazione urbanistica ed imprimersi ai suoli di cui all’oggetto l’esclusiva realizzazione dell’impianto proposto, con la presente si propone la seguente modifica del punto 2 del deliberato: “Adottare ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 20 del 27.7.2001, richiamato dall’art. 12 comma 1 della stessa legge, la variante alla previsione del vigente Piano Urbanistico Generale da zona agricola E2 ATE E, a zona D/variante Var 1 produttiva per la realizzazione di impianto per la produzione del clinker a micromacinazione con la seguente normativa di riferimento: lotto minimo 2000 mq, indice di fabbricabilità territoriale IFT uguale 2 metri cubi per mq, superficie da cedere al Comune US maggiore uguale 40% minimo, altezza massima degli edifici inferiore a 10 metri salvo strutture speciali, distanza dai confini della costruzione DC uguale superiore 5 metri, distanza dall’asse stradale delle costruzioni uguale minimo 20 metri. È ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie massima di 125 mq”. Prego i Consiglieri, gentilmente, siccome sto dando lettura di un emendamento che farà parte integrante del deliberato di fare silenzio. “Ai suoli riportati in catasto al foglio di mappa n. 46, particelle n. 2, n. 9, n. 10, n. 39, n. 38, n. 5, n. 81, n. 41, n. 40, n. 33, n. 46, n. 55, n. 34, n. 47, n. 31 e n. 11 e parte delle particelle n. 13 e n. 99 di proprietà della società Beton Cave s.r.l. e della società Beton Bitumi e Cave s.r.l. costituita dai seguenti elaborati da intendersi modificati secondo le indicazioni del presente punto, proposta di

variante al PUG relativo alle aree interessate del complesso produttivo costituito dai seguenti elaborati: RT1 – Relazione tecnica illustrativa del progetto di sviluppo produttivo, 01 – Inquadramento urbanistico stato attuale, 02 – Stato dei luoghi e progetto di sviluppo produttivo, 03 – Inquadramento urbanistico variante al PUG”. La proposta è firmata dall’Assessore e ha il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. n. 267/2000 dell’ing. Affatato. Vedo due richieste di intervento sull’emendamento. Prego Consigliere Ferrante.

Consigliere Ferrante: Grazie Presidente. Forse mi è sfuggito, c’è il parere del dirigente dell’Ufficio Tecnico? Gradirei ci fosse anche il parere del dirigente, non so se è lo stesso, del settore legale per una semplice ragione. Come ho avuto modo di ribadire nel corso del mio intervento non so se è possibile vincolare in maniera così stringente l’utilizzo di un suolo e quindi dire al proprietario sì, ti adotto la variante però tu devi fare questo e vincolarlo all’utilizzo in questa maniera. Io non so se, prescindendo dal discorso politico di opportunità che tutti quanti noi ci siamo sforzati di inserire nel dibattito, giuridicamente è possibile una cosa del genere. Vorrei il conforto magari del Segretario Generale e del dirigente del settore legale se reperibile.

Presidente: La parola al Segretario Generale.

Segretario Generale: prima di rispondere stavo ascoltando il Presidente della VI Commissione, data anche la complessità della materia e della domanda che mi viene richiesta. Il Presidente della VI Commissione mi confermava che tale quesito era stato già formulato al nostro legale Lagala il quale aveva espresso un suo parere

assolutamente favorevole alla variante. Per cui anche se non sussiste questo parere scritto da parte del nostro avvocato Lagala in questo momento posso far soltanto mia questa sua indicazione e come tale la trasmetto ai Consiglieri Comunali.

Presidente: Grazie Segretario. Poniamo in votazione... Prego Consigliere Caffarella.

Consigliere Caffarella: Volevo semplicemente esprimere il parere favorevole a questo emendamento sulla base dell'indicazione che è stata fornita dal Segretario Generale.

Presidente: Grazie. Prego Consigliere Corrado, sull'emendamento. Prego.

Consigliere Corrado: Molto brevemente Presidente. Io credo che questo emendamento dopo effettivamente l'ampia discussione che c'è stata abbiamo sentito da parte delle opposizioni proprio anche tra le tante motivazioni giuste dal loro punto di vista, dopo un dibattito di molte ore come è giusto che sia per un provvedimento di questo tipo, tra le tante motivazioni e perplessità da parte delle opposizioni era quella di una speculazione eventuale da parte del proponente. Quindi questo è un emendamento, giacché è una variante verrà portata in Regione, quindi sarà la Regione anche a darci conforto. Ritengo che questo vada proprio a supportare quello che molti colleghi della opposizione avevano posto e quindi va a rafforzare quella che è la nostra intenzione di non avviare una speculazione bensì di finalizzare la variante di quella parte di terreno vincolata a questo tipo di attività.

Quindi riteniamo di esprimere voto favorevole a tale emendamento.
Grazie Presidente.

Presidente: Consigliere Lops, si deve prenotare. Consigliere Lops, se deve fare l'intervento si prenoti.

Consigliere Lops: Grazie Presidente. Sull'emendamento solamente due parole. Io ritengo che l'emendamento così formulato e così praticamente licenziato dalla IV Commissione sia perfetto ed estremamente condivisibile. La dimostrazione è nel fatto che dal dibattito consiliare è emerso che noi quando siamo andati ad approvare o a respingere le osservazioni al PUG praticamente lo abbiamo fatto motivando che erano osservazioni di carattere personalistico e privatistico. Qua invece noi stiamo adottando una variante con una precisa destinazione e quindi non contrasta con il lavoro che il Consiglio Comunale ha fatto nella fase delle osservazioni e quindi questo che diceva il Consigliere ferrante contrasta un po' con quello che diceva Trimini, dove giustamente anche lui imponeva che la destinazione urbanistica fosse circoscritta alla realizzazione di questo impianto. Era solo questo chiarimento. Quindi il voto sicuramente è positivo.

Presidente: Poniamo in votazione l'emendamento.

Tarantini G. – Sindaco	Favorevole
Di Gregorio M.	Assente
Trimini D.	Assente
Marinaro L.	Favorevole
Di Marzio G.	Favorevole
Corrado G.	Favorevole
De Simone G.	Favorevole

Savino G.	Favorevole
Ferri A.	Favorevole
Troysi M.	Favorevole
Uva R.	Favorevole
Paradiso P.	Favorevole
Gagliardi G.	Assente
Di Modugno S.	Assente
Sotero F.	Favorevole
Lops M.	Favorevole
Gagliardi R.	Favorevole
Cancelli F.P.	Favorevole
Forni G.	Favorevole
Basso F.	Favorevole
Riserbato L.N.	Favorevole
De Toma P.	Favorevole
Cozzoli E.	Assente
Antonino S.	Favorevole
Gargiuolo G.	Favorevole
Damascelli N.	Favorevole
Di Leo G.	Favorevole
Altamura F.	Favorevole
Mastrapasqua S.	Favorevole
De Noia F.	Favorevole
D'Amore M.	Favorevole
Ferrante F.	Assente
De Laurentis D.	Assente
Briguglio D.	Assente
Fabbretti I.	Favorevole
Cognetti D.	Assente
Caffarella F.P.	Favorevole
Laurora T.	Assente
Laurora F.	Assente
De Feudis A.	Assente
Maiullari B.	Assente

Al termine della procedura di votazione, effettuata per appello nominale, l'emendamento n. 2 viene approvato all'unanimità dei presenti, con n. 28 voti favorevoli, 13 assenti.

Presidente: Si pone in votazione l'intero provvedimento così come

emendato. Per dichiarazione di voto il Consigliere Caffarella.

Consigliere Caffarella: Grazie Presidente. Il dibattito è stato articolato e molto intenso e il provvedimento è stato migliorato dal Consiglio e su questo mi preme esprimere una nota di soddisfazione.

Presidente: Chiedo scusa un attimo Consigliere Caffarella. Consiglieri Comunali, vi prego di prendere posto.

Consigliere Caffarella: A me pare che sia stato migliorato dal Consiglio, sia stato migliorato al termine di un dibattito molto acceso in cui ognuno di noi ha espresso le proprie posizioni in merito ad un argomento che non è soltanto di natura urbanistica, anche se parte da una variante urbanistica. L'argomento ha ricadute comunque sul piano occupazione e per il quale questo Consigliere esprime voto favorevole.

Presidente: Grazie. Poniamo in votazione l'intero provvedimento così come emendato - Pratica Edilizia n. 94/09 – Adozione, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 20 del 27/7/2001, della variante puntuale alle previsioni del P.U.G. per la realizzazione di un complesso produttivo ubicato sulla Strada Provinciale 1, sui suoli riportati in catasto al foglio di mappa n. 46 particelle n. 2, n. 9, n. 10, n. 39, n. 38, n. 5, n. 81, n. 41, n. 40, n. 33, n. 46, n. 55, n. 34, n. 47, n. 31, n. 11 e parte delle particelle n. 13 e n. 99

Tarantini G. – Sindaco	Favorevole
Di Gregorio M.	Contrario
Trimini D.	Assente
Marinaro L.	Favorevole
Di Marzio G.	Favorevole

Corrado G.	Favorevole
De Simone G.	Favorevole
Savino G.	Favorevole
Ferri A.	Favorevole
Troysi M.	Favorevole
Uva R.	Favorevole
Paradiso P.	Favorevole
Gagliardi G.	Favorevole
Di Modugno S.	Assente
Sotero F.	Favorevole
Lops M.	Favorevole
Gagliardi R.	Favorevole
Cancelli F.P.	Favorevole
Forni G.	Favorevole
Basso F.	Favorevole
Riserbato L.N.	Favorevole
De Toma P.	Favorevole
Cozzoli E.	Assente
Antonino S.	Favorevole
Gargiuolo G.	Favorevole
Damascelli N.	Favorevole
Di Leo G.	Favorevole
Altamura F.	Favorevole
Mastrapasqua S.	Favorevole
De Noia F.	Favorevole
D'Amore M.	Favorevole
Ferrante F.	Assente
De Laurentis D.	Assente
Briguglio D.	Assente
Fabbretti I.	Favorevole
Cognetti D.	Favorevole
Caffarella F.P.	Favorevole
Laurora T.	Favorevole
Laurora F.	Contrario
De Feudis A.	Assente
Maiullari B.	Contrario

Al termine della procedura di votazione, effettuata per appello nominale, la deliberazione in oggetto viene approvata con n. 31 voti favorevoli, n. 3 voti contrari, n. 7 assenti.